



8 dicembre Cornigliano, Villa Bombrini Tutti al Villaggio di Babbo Natale

Monsieur Melon
di Enrico Cirone



Che meraviglia avere un'Europa che, quando le cose funzionano, urla al mondo che la fratellanza tra i suoi membri è schietta e indissolubile; ma poi, a cose fatte, quando c'è da tirar l'acqua al proprio mulino, tutto cambia, con la fratellanza pronta a finire nel cestino della carta straccia. Accade spesso in questa Unione europea piena di ipocrisie, disaccordi, manipolazioni e giochi di potere dove ognuno dà più importanza alle spettanze che alle proprie responsabilità.

L'insincero vincolo di affetto fra le varie parti interessate, in un ambiente contaminato più che mai, lascia, ahimè, fra le persone sane, un senso di profonda delusione. Che dire poi del comportamento della casta mediatica italiana, della sua attitudine, quando si fa partecipe dei diverbi tra le varie "hypocritical alliances"? Nutrendosi di infedeltà verso l'Italia, continua, martoriando il buon senso, a iniettare diffidenza e dubbi fra noi cittadini. Mi riferisco agli amanti di monsieur Macron, agli esponenti - gettonati - della nostra maggioranza mediatica, duri e puri sempre in direzione ostinata e contraria. Hanno il coraggio di appoggiare Parigi che ci accusa di non accogliere abbastanza migranti. Vorrei ricordare che a volte sventolare la propria bandiera, non è un peccato mortale. Ma secondo voi, oggi, in Francia, in un talk show (francese), troviamo un personaggio (francese) che si straccia le vesti (francesi) perché sta con l'Italia? *Je crois que non.*

Una piazza intitolata a don Giacomo Pala

Intitolare una piazza a don Giacomo Pala a 10 anni dalla sua scomparsa. La proposta arriverà presto sui banchi del consiglio comunale di Genova...

Redazione | a pag. 6

Speciale Autotrasporto

La centralità per l'economia ligure del settore Porto-Autotrasporto. Come arriva la merce a casa nostra o negli scaffali dei supermercati?

Teodori | a pag. 12

Croce Bianca Cornigliano, un nuovo mezzo grazie a una donazione

Oggi le associazioni sono in continua evoluzione, e sicuramente la Croce Bianca di Cornigliano non vuole restare indietro

Fresu | a pag. 18

5XMille Dona il tuo 5X1.000 a questo giornale C.F. 01951360997



RICAMBI e ACCESSORI
per porte, finestre e tapparelle
Antipanico, casseforti, chiudiporta, duplicazione
chiavi, maniglie, serrature, siliconi, utensileria

MINGUCCI
ACCESSORI PER SERRAMENTI

Tra la Fiumara e gli Erzelli Vie, piazze, rotatorie I cambiamenti che riqualificano il territorio E ora tocca a piazza Massena

di Rosanna Robiglio

Dopo anni bui terminati con la chiusura dell'inquinante impianto a caldo, nel 2005, con l'Atto modificativo dell'Accordo di programma, quelle aree restituite alle istituzioni pubbliche, diedero il via a una serie di opere infrastrutturali per il rinnovo del quartiere.

Dopo la nuova Guido Rossa nata per alleggerire il traffico veicolare di via Cornigliano, la valorizzazione del patrimonio architettonico del quartiere è iniziata con Villa Durazzo Bombrini messa a disposizione dei cittadini per mostre, feste e concerti di notevole interesse sociale. È stata riqualificata anche l'ex area Dufour con nuovi spazi per lo sport e la socialità tenendo sempre conto della sostenibilità ambientale ed energetica a cui si sono aggiunti i lavori di asfaltatura in via Lorenzo Dufour e conclusi brillantemente anche quelli in piazza Giacinto Rizzolio che ospita il commissariato di polizia, uffici postali e la pubblica assistenza Croce Bianca, e ora completamente risistemata presenta giochi per bambini e panchine per i cittadini, mentre i parcheggi della polizia e della Croce bianca sono posizionati nella zona retrostante.

Novità ci saranno anche per il parco urbano di villa Bombrini (a dicembre luogo incantato del villaggio di Babbo Natale!) su cui ci sono innovativi e attrattivi progetti a scelta dei residenti.

Ma a completamento della risistemazione di via Cornigliano che con i suoi 800 m unisce piazza Savio a piazza Massena. Qui è previ-

sta la realizzazione di una rotatoria per lo smistamento del traffico verso le direzioni di Sampierdarena, della val Polcevera e la ormai molto trafficata via Coronata che sale verso la collina sovrastante.

Per completare questa parte di territorio, importante porta di ingresso alla principale via cittadina, occorre tener conto anche delle attività commerciali presenti e delle loro esigenze. Società per Cornigliano in collaborazione con Sviluppo Genova, l'Università e anche uno studio con il Rina, stanno progettando per il complesso incrocio di piazza Massena, una nuova rotatoria per lo smistamento del traffico in modo da eliminare i lunghi cicli dei semafori che in certe ore del giorno creano eccessive code.

Altra importante finalità è quella di risistemare gli spazi interni della piazza per valorizzarla e qualificarla sia per il decoro, ma soprattutto anche a uso delle attività commerciali presenti, magari con la loro partecipazione per tentare di risolvere al meglio quei problemi che pesano sul loro lavoro.

Posti auto che un tempo si rimediavano in parte usufruendo di alcuni della sottostante via Muratori raggiungibili anche da una scala di emergenza, ma ora non più disponibili.

Piccoli, grandi e decisivi interventi che restituiscono al quartiere importanza e anche una moderna funzionalità per una visione complessiva della città che ci traguarda tra la Fiumara e gli Erzelli.



Sono vari i motivi per cui i Mondiali in Qatar sono a dir poco controversi. E pazienza se si gioca in un Paese dove il calcio è pressoché sconosciuto ma è organizzato a fini turistici né più e né meno come i grattacieli spuntati come asparagi dal nulla in mezzo a quella landa desertica. E chi se ne importa se - fonte *The Guardian* - sarebbero almeno 6.500 gli uomini provenienti da India, Pakistan, Nepal, Bangladesh e Sri Lanka che per una paga di 250 euro al mese per 12 ore al giorno, sono deceduti sul lavoro per permettere il calcio d'inizio dei Mondiali. Senza contare infortuni, malattie e pessime condizioni igienico-sanitarie. Il secondo torneo sportivo più grande del mondo (dopo i Giochi Olimpici) si sta svolgendo in un Paese il cui ambasciatore dei Mondiali, Khalid Salman, ha definito l'omosessualità un "danno psicologico" prima di essere bruscamente interrotto dallo studio. Gli organizzatori hanno affermato

che "tutti sono i benvenuti... se rispetteranno la nostra cultura", infatti l'amministratore delegato di Qatar 2022, Nasser al Khater, ha spiegato che il governo non cambierà le sue leggi sull'omosessualità e sui - rari, rarissimi - diritti delle donne. A questo punto ben venga la non qualificazione degli "azzurri", un'ottima chance per non partecipare a questo squallido mondiale e per sottrarci da inutili retoriche affidate ai colleghi della Rai che, poverini, devono riempire i dopopartita in attesa dell'ultima dichiarazione stellata del bomber mondiale di turno. Altro che ipocrisia. Populismo calcistico, solo Elon Musk se giocasse a pallone, potrebbe inventarsi uno scenario migliore. Ma poi dimentichiamo tutto e buttiamo un occhio alle partite. Nell'inaugurale del girone, l'Argentina, dopo un avvio brillante, è stata battuta 2-1 dalla nazionale dell'orgoglio dell'Arabia Saudita. Quando si dice: la rabbia saudita.




Massena
IMMOBILIARE



Piazza A. Massena, 5 R
Genova Cornigliano - 16152
Tel/Fax. 010. 65.17.439
www.massenaimmobiliare.it

nuova
BOTTEGA
delle cose
BUONE



GASTRONOMIA
TRATTORIA

Via Cornigliano, 117 - Genova
☎ 351 5125322

La Fermata
Bar
Trattoria & Pizzeria



tel. 010.0010477



FARMACIA
CENTRALE ANGELINI



VIA GATTORNO 5R
Tel. fax. 0106512996
farmaciangelini@libero.it
lun/ven orario continuato
8,30 - 19,30
sabato 8,30 -12,30

Via Cornigliano, la **rotonda** è a un bivio



Pozzi (pres. Municipio VI MP): «Proposto un **nuovo progetto**»

“Dovremmo essere finalmente arrivati alla vigilia di una conclusione che accontenti tutti, Municipio, Società per Cornigliano (che ha in carico via Cornigliano) e, soprattutto, gli uffici **viabilità del Comune di Genova**”, così **Cristina Pozzi**, presidente Municipio VI Medio Ponente, riassume per il nostro giornale il desiderio di tutte le parti di arrivare a una soluzione condivisa per dare un volto e una forma definitiva alla mini-rotonda che interseca via Cornigliano con via Dufour e via Minghetti.

Perché non si è ancora giunti a una soluzione definitiva?

“C’è stato un confronto molto fitto tra noi (Municipio e Società per Cornigliano) con gli uffici viabilità del Comune. Fin dalla inaugura-

zione della nuova strada si è visto che la rotonda stentava a conciliare due interessi diversi: il primo, importante, dei bus di linea che non potevano rispettare la leggera curvatura, seppure a corto raggio, della rotonda *a raso*, e quella dei mezzi più piccoli, più agili che, al contrario, potevano rispettarne la circonferenza ma, magari, in coda al bus, preferivano tirare dritto nella scia del pullman. Da qui numerosi incidenti, fortunatamente non gravi, che ci hanno spinto a ripensare e a proporre un nuovo modello di **rotonda**”.

Le proposte non sono mancate.

“Al momento l’interno della rotonda è occupato da tre new jersey di piccole dimensioni. Nel corso del tempo Società per Cornigliano ha

presentato diversi progetti che però non hanno avuto l’approvazione degli uffici viabilità del Comune che intende la rotonda libera al centro e dipinta diversamente dal resto della strada. Il Municipio ha pensato anche a un paio di autoveicoli tarati sui 30 km/h ma la prefettura ha ritenuto l’ipotesi tecnicamente non percorribile. Non ci siamo arresi e sempre Società per Cornigliano sta lavorando a un progetto molto interessante, ben visibile e ben illuminato che dovrebbe finalmente raccogliere il consenso degli uffici comunali.

Ricordo comunque che tutta via Cornigliano, come avviene già in tantissime moderne città europee, è concepita per la velocità di 30 km/h”.

Enrico Cirone Foto Pilotta

IL TUO SERRAMENTO



**FINESTRE IN PVC E ALLUMINIO - PORTE BLINDATE
- PORTE INTERNE - TAPPARELLE - PERSIANE -
ZANZARIERE - TENDE DA SOLE - DOMOTICA**

LA MIGLIORE QUALITÀ A PREZZI IMBATTIBILI!



VIA CORNIGLIANO, 190/R 16152 (GE)



VIA PRÀ 159 L R 16152 (GE)

iltuoserramentosl.it



Cornigliano, il nuovo look di piazza Rizzolio
 Più aggregazione, verde, illuminazione e posti auto
 «Prende forma un'idea di quartiere che sembrava irrealizzabile»



Nuovo look e nuovi servizi per piazza Giacinto Rizzolio, nel cuore del quartiere di Cornigliano. La piazza, inaugurata il 9 novembre, è stata oggetto di un profondo intervento di restyling curato da Società per Cornigliano attraverso Sviluppo Genova come stazione appaltante e direzione lavori.

La piazza, che ospita il commissariato di polizia, uffici postali e la pubblica assistenza Croce Bianca di Cornigliano, è oggi pedonalizzata e completamente risistemata, in due fasi, che hanno riguardato anche la retrostante via Robotti, su un totale di 2.600 metri quadri di superficie.

«Risorge un nuovo angolo di Cornigliano – ha dichiarato il sindaco di Genova Marco Bucci, **intervenuto all'inaugurazione** –. Piazza Rizzolio torna a disposizione dei cittadini con nuovi spazi per i bambini, una nuova pavimentazione, illuminazione e sistema di videosorveglianza e con piante e aiuole completamente rinnovate. Cornigliano negli ultimi anni è stata oggetto di numerose operazioni di restyling, la riqualificazione di questa piazza è un intervento che contribuirà a migliorare ulteriormente la qualità di vita nel quartiere».

«La riqualificazione di piazza Rizzolio è un ulteriore tassello nel rilancio di Cornigliano –

spiega il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Pietro Piciocchi – dopo la riqualificazione di villa Dufour e il rifacimento di via Cornigliano, riconsegniamo al quartiere un altro spazio bello e accogliente per le famiglie. I cantieri di questi anni hanno portato qualche disagio: ne eravamo consapevoli e abbiamo supportato con un indennizzo le attività che hanno dovuto convivere con i lavori in corso, ma oggi il risultato è decisamente positivo e sotto gli occhi di tutti».

In piazza Rizzolio è stata inserita una nuova illuminazione, una pavimentazione drenante, nuove aiuole con piante e arbusti. Inoltre, è stata realizzata una nuova area giochi per bambini con finanziamenti regionali attraverso il Civ.

«È una giornata di festa, perché si è compiuto un altro importante passo avanti nella riqualificazione di Cornigliano, allontanandoci sempre di più da un passato di degrado che i cittadini vogliono dimenticare – ha commentato il presidente del Municipio VI Medio Ponente Cristina Pozzi –. Questa piazza è diventata un luogo piacevole che accoglierà bambini, adulti e anziani nel loro tempo libero. Sta prendendo forma un'idea di quartiere che soltanto pochi anni fa sembrava irrealizzabile».

«Le opere realizzate – ha spiegato il presidente

di Società per Cornigliano Paolo Fanghella – sono in continuità con la riqualificazione già effettuata di via Cornigliano, restituendo ai residenti uno spazio che era stato perso.

Inoltre si sta per concludere l'iter progettuale per l'intervento, molto importante e atteso, che ridisegnerà piazza Massena, completando la riqualificazione della zona più importante di Cornigliano che migliorerà la vita dei residenti e aiuterà lo sviluppo delle attività commerciali».

I lavori, iniziati lo scorso febbraio, sono partiti **dalla risistemazione dell'area retrostante su via Robotti (900 metri quadri), dove è stato demolito l'edificio dell'ex bocciolina per realizzare un nuovo parcheggio a servizio del commissariato e della pubblica assistenza, realizzati nuovi impianti di illuminazione e di alimentazione delle strumentazioni sanitarie presenti nei veicoli della Pa.** Sono stati razionalizzati e aumentati anche i parcheggi pubblici presenti su via Robotti, piantate nuove alberature e ripristinate le facciate degli edifici sul nuovo parcheggio.

L'intervento è stato affidato al Consorzio stabile Alpi scarl con HW Style incaricata come esecutrice, con un investimento di circa mezzo milione di euro, ha previsto anche l'installazione di nuova videosorveglianza che implementa quello già esistente. Foto Pro Loco

Meno di un mese al Natale anche se quest'anno, con lo spettro del caro-bollette, siamo tutti più votati al risparmio: riaffiorano i ricordi delle luminarie che ci facevano accantonare i problemi personali permettendoci di festeggiare una ricorrenza che proviene da tempi lontani.

Genova, insieme alla città spagnola di San Sebastián, si è aggiudicata il titolo di European Capital of Christmas, Capitale europea del Natale 2022.

Un prestigioso riconoscimento votato all'unanimità dal Parlamento europeo che ha giudicato sia l'alto valore tecnico dei progetti presentati che le proposte e l'impegno di perseguire quelli europei del Natale. Aspetti riferiti all'integrazione, alla convivenza e alla pace fra i popoli, importanti elementi di integrazione e conoscenza dei valori dell'Europa verso i cittadini.

Genova, città dai mille volti, ha una prestigiosa tradizione per i presepi. Con Napoli e Firenze nel Settecento ha dato vita a una vera e propria scuola confermandosi uno dei centri più attivi nella produzione di queste figure e il documento più antico che ne attesta l'esistenza è stato manoscritto dal convento carmelitano di Monte Oliveto, presso Pegli.

Tra quelli cittadini più caratteristici troviamo il presepe della chiesa di Sant'Anna, quello storico-artistico presente nella chiesa della Ss. Concezione in piazza dei Cappuccini costruito con statuine del Maragliano provenienti dalla scuola genovese e napoletana di fine 1500. Ma sono altamente apprezzabili anche il presepe storico-artistico dell'Accademia Ligustica di Belle Arti e quello della tradizione ligure con statuine settecentesche provenienti dal santuario di Nostra Signora del Monte, che esposto in piazza De Ferrari nella Sala trasparenza della Regione e protetto da un vetro, è ben visibile a tutti anche dall'esterno.

Anche sullo stipite sinistro del portale centrale della cattedrale di san Lorenzo con le sue tipiche bande bianche e nere, appare la rappresentazione di una Natività del XIV sec. e all'interno è allestito un antico presepe con figure napoletane del '700.

Ogni chiesa presenta ai suoi fedeli un presepe con le proprie particolarità e tutti riportano la nascita di Gesù. I pastori con i loro doni per il piccolo Bambino nato in una mangiatoria e futuro salvatore degli uomini, furono guidati, durante il cammino verso Betlemme, dalla grande luce di una stella cometa che appare in ogni presepe.

In ognuno di loro vengono rappresentati i mestieri dell'epoca: falegname, fabbro, fornaio, calzolaio, lavandaia e tanti altri oggi scomparsi.

Anche all'Acquasanta di Voltri, ogni anno il piccolo borgo si trasforma in un presepe vivente.

Tra le vie del paese su cui vegliano il santuario e la cappella, si snoda un corteo con pastori, artigiani, suonatori e greggi che si inchinano davanti a Gesù, in fasce tra le braccia di Maria, mentre in sella a splendidi cavalli, giungono i tre Re Magi con

i loro preziosi doni da deporre dinanzi alla Sacra Famiglia.

In Liguria, a Manarola, nelle Cinque Terre, l'ideatore Mario Andreoli, ex ferroviere oggi



Anche il Museo civico Andrea Tubino di Masone presenta il suo presepe meccanizzato in cui sono raffigurati gli antichi mestieri della Valle Stura e a Pentema, tuttora allestito da volontari, con statue e abiti originali che riproducono la vita contadina di fine '800.

E mentre i costi dell'energia che continuano a essere alti anche le amministrazioni locali sono al lavoro per evitare altre amare sorprese.

Con Genova "Capitale europea del Natale 2022", sebbene in periodo di crisi, si vuol dare un forte segnale di aiuto alle categorie più colpite come quelle degli esercizi commerciali, e Paola Bordilli, assessore a Commercio e tradizioni, dichiara che "pur prestando la massima attenzione per contenere le spese, quest'anno, vogliamo rendere la nostra città viva e animata dall'atmosfera natalizia".

Genova, Capitale europea Natale 2022 Ma la tradizione dei presepi storici oggi fa i conti con il caro-energia

di Rosanna Robiglio



A Cornigliano, dopo un accordo tra la Pro Loco e l'assessorato del Comune di Genova, è in allestimento a Villa Bombrini, il Villaggio di Babbo Natale che l'anno scorso ha riscosso un successo enorme con migliaia di visitatori anche da fuori regione. I temi sono la salvaguardia dell'ambiente, il risparmio energetico con la tecnologia led, il responsabile smaltimento dei rifiuti urbani e il riciclo e il riuso. Un'importante iniziativa della Pro Loco da cui nascono tante attività di carattere culturale, ambientale e turistico, un rilevante riconoscimento di valore per la città.

Matteo Campora, assessore all'Energia del Comune, dichiara che "ci sono delle rinegoziazioni con le società fornitrici di energia e interventi di risparmio per rendere più economica anche l'illuminazione pubblica a led con buoni risultati". Le speranze ci sono e in attesa dei risultati finali, non ci resta che godere di questo periodo tanto atteso soprattutto dai bambini che con le loro letterine già pronte, sono in fervida attesa del magico Babbo Natale (dall'8 dicembre al Villaggio di Villa Bombrini, nella foto sotto l'edizione 2021).

In alto: presepe dell'Istituto delle Figlie di san Giuseppe (Genova) composto da figurine della scuola maraglianese. Qui sopra: particolare casetta del Villaggio di Babbo Natale 2021 nel parco di Villa Bombrini.

NUOVO BANCO METALLI
RECUPERO ORO - ARGENTO
MONETE - LINGOTTI - DIAMANTI
Investimenti in oro fisico, lingotti certificati 999.9, monete, investimenti in diamanti certificati
Via Cornigliano n°36/38/40r - 16152 GENOVA
Tel. 010.6501501
www.banco-metalli.com

Giulia Parrucchiere
Hair stylist-Fashion Look
Uomo-Donna-Bambino
Via Cornigliano 274r GENOVA
Tel: 328-9578389

Via Monte Cuano, 30-32r - 16152 Genova
Tel 010.6515701 Fax 010.6512007
E-mail: alexcanneva@alice.it
CANNEVA
Marmi s.r.l.
P. Iva / C.F. 02722170103

Anna Malaspina
Hair Style
Si riceve su appuntamento
Via San Giovanni d'Acri 14/16r Cornigliano Tel. 010.6512472

lele MOTORS
di Todarello Raffaele
AUTOFFICINA - MECCANICA
ELETTRAUTO AUTO E MOTO - SOCCORSO STRADALE
RICARICA CONDIZIONATORE - SOSTITUZIONE GOMME
Via Rolla, 22 r. - 16152 Genova
Tel. 010.653.33.85 - Cell. 347 787.49.34
E-mail: raffa.todarello@gmail.com

MOBILI PRIMO di Rodolfo Primo e Figlio S.a.s.
Orari:
Da Martedì a Sabato
Mattino: 8:30-12:30
Pomeriggio: 15:30-19:30
Via De Caverio, 19r - 16152 Genova (GE)
Telefono: 010.6512026 - 010.6519090 - Fax: 010.6512026
www.mobillprimo.it • mobillprimo@libero.it
P.IVA: 01076310109

Una piazza (o un parco) di Cornigliano intitolata a don Giacomo Pala La proposta arriva in consiglio comunale dal consigliere Falteri

Intitolare una piazza a don Giacomo Pala a 10 anni dalla sua scomparsa. La proposta arriverà presto sui banchi del consiglio comunale di Genova grazie alla mozione di Davide Falteri, in qualità di consigliere delegato del Gruppo Vince Genova. **“Don Giacomo Pala, parroco per 30 anni della chiesa di San Giacomo Apostolo a Cornigliano – spiega Falteri - è stato un vero punto di riferimento per tutta la comunità corniglianese, non solo per la sua attività al servizio della parrocchia con meritevoli iniziative di socialità e di coinvolgimento delle famiglie e dei giovani del territorio ma anche per le battaglie in prima linea in favore della popolazione di Cornigliano nel rispetto dell’ambiente e della lotta all’inquinamento.”**



Già nel 2014 numerose associazioni e attività commerciali del quartiere avevano avviato una raccolta firme con il medesimo obiettivo. La legge n. 1188/1927, che regola la materia, prevede l'intitolazione di nuove strade e piazze pubbliche, la variazione del nome di quelle già esistenti, nonché l'approvazione di targhe e monumenti commemorativi, a persone decedute da oltre dieci anni. Sono trascorsi 10 anni dalla morte di **don Pala avvenuta il 24 giugno 2012 all'età di 72 anni.**

Il ricordo di don Pala, a distanza di anni dalla sua scomparsa è sempre forte e presente nella **comunità per l'esempio che il sacerdote ha saputo dare in vita**

Falteri, molto attivo a Cornigliano come imprenditore ma anche come presidente del Consorzio Cornigliano 2020 e come coeditore del *Corniglianese*, **chiederà formalmente al sindaco e tutta l'amministrazione, presentando una specifica mozione in Consiglio comunale, di avviare ogni utile iniziativa finalizzata alla intitolazione di una strada o una piazza o un parco di Cornigliano alla memoria di don Giacomo Pala.**

per il forte senso di attaccamento che don Pala aveva per il quartiere. Non era originario di Cornigliano (nato a Milano nel 1940) ma diceva sempre: **“Sono orgoglioso di vivere a Cornigliano”.** La redazione Foto Agostino Razzore-ilCorniglianese

Si avvicina il Natale. La via principale di Sestri è illuminata a festa, mentre i vari negozi si preparano a mostrare il loro volto migliore. Nonostante la crisi, si cerca di reagire e di intercettare le richieste di un sempre più vario numero di clienti. Tra le attività che non si arrendono, citiamo Ubik, la nuova spaziosa libreria che ha aperto il 24 giugno scorso in via Sestri, in quelli che erano un tempo i locali del bar Sidea. Una decisione senza dubbio coraggiosa di questi tempi, anche in considerazione del fatto che non sono molti in genere i frequentatori abituali di negozi di questo tipo.



Collegata con la Casa Editrice Rusconi, la libreria opera in regime di franchising. Abbiamo conosciuto la responsabile, Emanuela Fantini, che con estrema gentilezza ci ha riferito di essere veramente soddisfatta di questa scelta. Che cosa ci può dire del pubblico? Si tratta di una clientela molto variegata ed in complesso abbastanza numerosa, composta tra l'altro di tantissimi ragazzi, in quanto negli ultimi tempi è stata riscoperta la passione per la lettura specie da parte dei giovanissimi. Qui possono trovare diversi settori specializzati in grado di accontentare i loro gusti. Il negozio, tuttavia, non si limita al target *giovani*, ma si rivolge a tutte le categorie di utenti. Ha incontrato qualche problema nella gestione? Avendo iniziato da poco, non ho dovuto affrontare problemi seri. Abbiamo organizzato i vari spazi con ordine e precisione. Fortunatamente lo spazio non manca: il pubblico risponde e sembra gradire. Si aggira per il negozio, ammirando le copertine e sfogliando i volumi, chiede consigli e spesso si convince ad acquistare alcune copie. Abbiamo molte offerte davvero vantaggiose: addirittura sconti del 50 % su libri prestigiosi e di autori di successo. In questo senso non possiamo lamentarci.

Avete qualche iniziativa per il Natale? Addobberemo il locale con luci e gadget, creando una scenografia il più possibile gradevole specie per i bambini e i ragazzi, nostri principali interlocutori. Del resto, come si può notare, abbiamo già collaborato con le scuole di Sestri, esponendo grandi disegni policromi eseguiti con maestria dai piccoli alunni, in particolare quelli delle scuole San Giovanni Battista e XVI Giugno. Avevamo pensato anche alla presentazione di libri ma gli spazi di cui fruiamo non sono molto adatti a questo scopo. Potremmo invece pensare a un'iniziativa meno impegnativa come il "firmacopie", da parte di autori che espongono i loro titoli nell'ambito della libreria. Del resto, siamo già abbastanza popolari, essendo gli unici affiliati Ubik in Genova, mentre la libreria di questo tipo più vicina alla nostra è situata addirittura a Savona. Godiamo di un largo margine per iniziative promozionali, proprio grazie alla posizione occupata qui in Liguria. Il negozio ha ben cinque dipendenti e il lavoro non manca. Ce ne siamo accorti, vista l'affluenza di pubblico, per cui non ci resta che augurare alla gentile Emanuela di proseguire nella sua gratificante attività e di navigare verso traguardi sempre nuovi e appetibili.

Una libreria tutta nuova per Sestri
di Rita Nello Marchetti

Questo tipo di iniziativa è situata addirittura a Savona. Godiamo di un largo margine per iniziative promozionali, proprio grazie alla posizione occupata qui in Liguria. Il negozio ha ben cinque dipendenti e il lavoro non manca. Ce ne siamo accorti, vista l'affluenza di pubblico, per cui non ci resta che augurare alla gentile Emanuela di proseguire nella sua gratificante attività e di navigare verso traguardi sempre nuovi e appetibili.

Lavanderia del Borgo
di Alessandra Calcagno
Via P. A. De Cavero, 10/R
16152 Genova
Cell. 338-4857751
P.I. 02246200998 - C.F. 0131866500969

Caffetteria dolce - salato
PINTORI
Via Pellizzari, 9r - 16152 Genova Cornigliano
Tel. 010 6091638

Il mondo di Betti
Via Cornigliano 75r Genova
Merceria e Intimo

NICK'S AUTO
COMPRAVENDITA - AUTOVETTURE - USATE
Cell. 375.53.35.910 - Tel. 010.86.010.86
Via F. Rolla 22 R - 16152 Cornigliano Genova

L'Orto di Anna
CELL. 351 9797766
Via Bertolotti, 92 16152 Ge Cornigliano

ASD CELANO BOXE GENOVA
sede: Via Nino Cervetto, 53r. Ge.
palestra: P.zza G.Rizzolio (accanto alla Polizia di Stato)
Tel.010/6512838 - Paolo Celano 3735514367
celanoboxegenova@hotmail.it

Il Superbonus cambia, di nuovo. Dal 110% il decreto Aiuti quater abbassa dal 2023 al 90 per cento la detrazione fiscale prevista per chi realizza i lavori. Inoltre **aggiorna alcune scadenze e "riapre"** alla possibilità di applicare il bonus alle abitazioni unifamiliari, ma solo se si tratta di prima casa e se il proprietario dichiara un reddito inferiore a 15 mila euro. Modifiche che rischiano di generare diversi problemi, dicono le associazioni datoriali e gli ordini professionali. La riduzione delle aliquote al 90 per cento non è sbagliata, ma servirebbe in un regime transitorio, per salvaguardare i lavori realizzati finora e i progetti in corso. Uno dei problemi del decreto è il silenzio assoluto **sui crediti d'imposta bloccati nei cassetti fiscali**, oltre alla riapertura alle abitazioni unifamiliari per soggetti con redditi bassi, che per come è proposta rischia di restare lettera **morta**. **A che punto siamo con le novità del Superbonus?** Lo abbiamo chiesto a due professionisti del settore, Paolo Gatto, presidente Alac, Associazione liberi amministratori condominiali, e Paolo Pisana, vicepresidente.

Alac: Sembra che, di fatto, finito con il decreto legge che lo riduce, anche per il 2023, al 90% anziché al 110% per cui, chi non ha ancora presentato la Cilas, non potrà più procedere con il 110% ma solo con il 90%.

D: Sono stati molti gli interventi?

R: A Genova direi di no; a seguito delle modifiche che hanno limitato la negoziabilità dei crediti di imposta (vietandone le cessioni successive) di fatto hanno bloccato il mercato in quanto le banche avevano già

esaurito i loro plafond con il bonus facciate.

D: Il motivo sono state le frodi?

R: Anche ma, soprattutto, una visione politica opposta a quella che l'aveva istituito, visione che ritiene che un credito di imposta così alto elimini la concorrenza o, addirittura, una libera circolazione dei crediti di imposta possa determinare un sorta di moneta alternativa, con ripercussioni sull'inflazione.

D: Quindi, cosa c'era di sbagliato nel progetto iniziale?

R: In linea di principio l'idea era buona ma bisognava fare i conti con la realtà; dire alle persone che si può rifare il palazzo gratis implica una corsa ai lavori che rischia di fare lievitare i prezzi e, di fatto, rendere impossibile procedere per carenza di mano d'opera e di materiali; poi c'è, giustamente, la questione della negoziazione dei crediti; un numero straordinario di crediti di imposta garantiti dallo Stato che circola tra gli operatori finanziari rischia di creare grossi problemi inflattivi, ma la limitazione della negoziabilità, di fatto, blocca quasi tutte le iniziative per carenza di fondi presso i primi cessionari.

D: In definitiva?

R: In definitiva è stato un errore prevedere un impegno finanziario che avrebbe potuto ricoprire tutta la spesa in quanto, prevedibilmente, avrebbe creato problemi pratici.

D: Il 90% potrà costituire una via più praticabile?

R: È possibile, ma solo se si amplia la possibilità di negoziazione dei crediti di imposta e, il tutto, con gli adeguati controlli per evitare che, dopo le prime frodi, si torni a penalizzare tutti.

Superbonus, ultima chiamata al 110%

Le risposte di Alac (Ass. Liberi amministratori condominiali)



5 novembre
Passeggiata culturale con la Pro Loco di Cornigliano nel centro storico di Genova



CORNIGLIANO RICORDA LA FUCILAZIONE DEI PATRIOTI
COLI ADRIANO "SERGIO"
MERLINO FILIPPO "GEO"
RICCIOTTI ALFREDO "OSCAR"

MARTEDÌ 29 NOVEMBRE 2022
Commemorazione 78° Anniversario

Programma:
Ore 8:00 Appuntamento a Garden L. Moro
Ore 8:15 Corteo verso via De Caveri dove furono fucilati dai fascisti il 29 novembre 1944

Alla presenza della Filarmatica di Cornigliano, avverrà la deposizione di una corona di alloro e la benedizione del parroco di SS. Andrea e Ambrogio don **Dino Balzani**.

La commemorazione proseguirà al Centro Civico **Via Spinoza Normano** alla presenza delle autorità, dei rappresentanti di ANPI e delle associazioni del territorio.

Intervengono gli studenti dell'I.C. Cornigliano a conclusione della prima parte del progetto: "A scuola di Resistenza".

"Insieme manteniamo la memoria di chi si è battuto per la LIBERTÀ. Questo ricordo sia occasione e stimolo non solo per ricordarli, ma di parti a riflettere sui pericoli che una democrazia può correre".

Associazione liberi amministratori condominiali
Sal. Salvatore Viale, 1/13 - 16128 Genova
info@alac.it

ESPI VIAGGI
BIGLIETTERIA AEREA E NON SOLO

Via Paolo Antonio de Caverio 6r - Genova 16152 - P.Iva: 02824390997
espiviaggi@gmail.com - 351 661 4676

UNPLI PRO LOCO D'ITALIA

NOVARA BIELLA VERCELLI VERBANO CUSIO OSSOLA

TESSERA del SOCIO 2022

I luoghi UNESCO d'Italia
ALTO PIEMONTE: bellezza da vivere
SOSTIENI LA STORIA, LA CULTURA E LE TRADIZIONI DEL TUO PAESE.

DIBI MILANO
DIBI Center LILIANA

CENTRO ESTETICO E PARRUCCHIERA

VIA CORONATA, 39/2 - 16152 CORNIGLIANO (GE)
Tel. 010/6515388

Parcheggio gratuito

Facebook icon - CENTRO ESTETICO LILIANA - DIBI - MILANO

NUOVA ARTEARREDA
PORTE & FINESTRE

Via Lorenzo Dufour, 34-36-44 R
16152 Genova
Tel. 392.04.17.843 - 010.860.09.72
nuovaartearredasnc@gmail.com
P.IVA 02255910990

Cose Buone di Sardegna
Prodotti Tipici Sardi - Tripperia

Via Umberto Bertolotti 18 r
Via Paolo A. De Caverio 3 r
Genova - Cornigliano
Aldo: 340 2571897
Luana: 346 0252636

LOTTOMATICA **BETTER**

TABACCHERIA FARINA EGIDIO E LE SCOMESSE SPORTIVE

A Cornigliano
FARINA EGIDIO
Giocattoli - Cartoleria

16152 GENOVA
VIA CORNIGLIANO, 98 R
TEL./FAX (010) 6518907

Circolo di Campi, Società operaia di Mutuo soccorso (Soms) di via De Caverio; Circolo dei pescatori di via Cornigliano; Società bocciolina Corniglianese di piazza Rizzolio; Associazione combattenti Coronata e Arci Rizzolio di viale Narisano sono stati ritrovi storici di Cornigliano chiusi negli ultimi decenni nella più totale indifferenza istituzionale.



L'impossibile
quadratura dei «circoli»
Nati in anni difficili
non sono sopravvissuti



Isole felici che in anni indicibili hanno dato un enorme contributo alla cultura e alla pace sociale cancellate per sempre; vere e proprie ferite inferte al territorio in una crescente preoccupazione, già da me espressa in passato, di un allarme che si riaccende a causa della mancata considerazione del ruolo che i circoli culturali e ricreativi hanno svolto e svolgono a Cornigliano.

Intendo ovviamente i circoli veri non quelli nati per soddisfare singoli appetiti o mascherare vere e proprie attività commerciali. Eppure salvaguardare questi spazi, che rappresentano il cuore del volontariato e di educazione sociale di una comunità, sarebbe stato fondamentale per la ripartenza e la rinascita culturale di Cornigliano dopo la siderurgia e la pandemia e adesso in piena crisi socio-economica. **L'ultimo in ordine di tempo ad andarsene in silenzio è stato il Circolo Arci Rizzolio di viale Narisano, nato nel 1968, che ho avuto l'onore di presiedere per circa 23 anni.**

e luoghi d'incontro se si vuole restituire dignità a questo quartiere e che la storia, la cultura e le tradizioni locali, oggi arricchite da una variegata popolazione multietnica, si perpetuino nel tempo.

Per fare questo bisogna concedere a loro **“occasioni” anche rinunciando ad alcuni “senili” privilegi e consolidate posizioni sociali e politiche** attuate per non perdere quella piccola fettina di potere e visibilità sul territorio che ostacola il necessario ricambio generazionale.

Nelle foto il Circolo di Campi fondato nel 1945 e chiuso definitivamente il 1 aprile (!) 2014

Tutti sodalizi nati in anni difficili ed espressione di un territorio martoriato. Le responsabilità principali sono a mio giudizio, in primis, della politica che nulla ha fatto per preservare questi luoghi, poi **dall'incapacità dei gruppi dirigenti di rinnovarsi e infine della amministrazione che esige crediti e stringe i circoli nella morsa schiacciante della burocrazia.** A parole si concedono loro percorsi gratuiti e facilitati mentre nella realtà questo non accade mai. Che dire? Ciascuno faccia le proprie analisi e si dia la risposta che crede.

L'unica cosa certa che il futuro deve essere dei giovani ai quali occorrono spazi

CONVEGNO
“MOBILITÀ SOSTENIBILE: BENEFICI PER LA CITTÀ E PER I CITTADINI”
LUNEDÌ 19 DICEMBRE 2022 | ORE 17.00
Presso Villa Bonalumi - Via Maritimi, 5 | Genova Cornigliano

Sportello informativo Alzheimer e demenze
L'Ambito territoriale sociale 36 Medio Ponente offre consulenza sociale ai familiari di persone con demenza e disturbi cognitivi, o affetti da malattia di Alzheimer, nelle sedi e giornate:
viale Narisano, 14 - Piano I – Ge Cornigliano mercoledì 14 dicembre
via Bottino, 9 (ex Manifattura Tabacchi) – Ge Sestri Ponente lunedì 5 dicembre ore 15.00/17.00
Per appuntamenti: 010.5578225 Luigi Greco: lgreco@comune.genova.it 010.5578219
Monica Susini email: msusini@comune.genova.it 3315602711. LR

VOGLIO RIFARMI UNA VITA!
Fai la raccolta differenziata: getta tutti gli avanzi di cibo nel contenitore marrone!

Rispettiamo l'ambiente in ogni nostro gesto quotidiano.
Costruiamo insieme il futuro e una migliore qualità della vita.

www.cmiu.genova.it

La nostra Costituzione, all'articolo 2, riconosce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali in cui si svolge la sua personalità, donde la libertà di riunirsi in luoghi privati, aperti al pubblico o pubblici per qualsiasi scopo, al fine di comunicare, protestare, esprimere i propri pensieri.

Se, oggi, è possibile organizzare un corteo, una protesta, un *meeting*, un convegno in una piazza, in una strada, in un cinema, in un bar, in un teatro, lo si deve all'articolo 17 della Costituzione, che garantisce a tutti – cittadini, stranieri e apolidi – il diritto di riunirsi pacificamente.

Il diritto di criticare liberamente l'operato del governo, senza timore di finire in carcere da dissidenti (come avviene, ancor oggi, nei Paesi totalitari), deriva da uno Stato che riconosce la possibilità (anche) di ribellarsi pacificamente e in gruppo.

Prova ne sia che l'articolo 17 della *Magna Carta* non pone limiti, circa le riunioni, alle loro finalità: che siano politiche, religiose, culturali, ricreative, sportive, sindacali, purché, ovviamente, lecite.

Nessun permesso da richiedere se la riunione fosse pacifica e senza armi, ovviamente in senso stretto, poiché le aste delle bandiere condotte ad una manifestazione giammai potrebbero vietarsi, attesa la loro espressa funzione.

Dunque, per organizzare una riunione in un luogo privato (come il giardino di una villa) o aperto al pubblico (come un teatro) non bisognerà preavvisare le autorità; se, però, tale riunione o manifestazione o corteo si svolgesse in un luogo pubblico (come una piazza o una strada), ricorrebbe l'obbligo dell'invio, alla Questura, di una preventiva comunicazione scritta recante l'indicazione del sito, della data e della finalità dell'evento.

Non si tratterebbe affatto una richiesta di permesso, ma, soltanto, di un'informazione, cui, non corrisponderebbe l'attesa di risposta/autorizzazione, la quale discenderebbe, *ex se*, direttamente dalla Costituzione repubblicana.

Ciò per tutelare, da un lato, la collettività da eventuali riunioni violente e, dall'altro, gli stessi promotori, i quali otterrebbero la disponibilità della forza pubblica atta a preservare l'incontro da potenziali turbative.

La Questura potrebbe vietare la riunione (decisione sempre ricorribile in via amministrativa) o richiedere che la stessa si possa svolgere in altri luogo e data, a cagione di apprezzabili rischi per la sicurezza o l'incolumità pubblica.

In ogni caso, anche in mancanza di preavviso, le autorità non potrebbero sciogliere l'adunanza; da cui, la piena legittimità degli assembramenti occasionali, dei *flashmob* o dei cortei di protesta studenteschi senza autorizzazione.

Nemmeno per comizi e riunioni elettorali occorre il preavviso della Questura: essi sono completamente liberi in quanto la legge riserva loro le più ampie tutele per l'importanza che rivestono.

Un impianto *strutturato*, il quale, secondo alcuni, sarebbe messo a rischio dalla legislazione varata, negli ultimi tempi, dal governo.

Il d.l. n.° 162 del 31 ottobre del 2022 ha introdotto l'art. 434-bis del codice penale, che descrive e punisce la condotta di invasione di terreni o edifici per raduni pericolosi per l'ordine, l'incolumità o la salute pubblici.

Tale norma è stata, per l'appunto, rubricata come "Invasione di terreni o edifici per raduni pericolosi per l'ordine pubblico o l'incolumità pubblica o la salute pubblica" e prevede che: "L'invasione di terreni o edifici per raduni pericolosi per l'ordine pubblico o l'incolumità pubblica o la salute pubblica consiste nell'invasione arbitraria di terreni o edifici altrui, pubblici o privati, commessa da un numero di persone superiore a cinquanta, allo scopo di organizzare un raduno, quando dallo stesso può derivare un pericolo per l'ordine pubblico o l'incolumità pubblica o la salute pubblica. Chiunque organizza o promuove l'invasione di cui al primo comma è punito con la pena della reclusione



No rave? No party? Diritto costituzionale di riunione e sicurezza pubblica I rave confronto fra due dogmi della democrazia



da tre a sei anni e con la multa da euro 1.000 a euro 10.000. Per il solo fatto di partecipare all'invasione la pena è diminuita.

È sempre ordinata la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato di cui al primo comma nonché di quelle utilizzate nei medesimi casi per realizzare le

finalità dell'occupazione".

L'occasione per l'introduzione della norma incriminatrice in argomento è stata fornita da un recente raduno: precisamente, l'ormai noto *rave party* di Modena, svoltosi in parte e, poi, interrotto.

Questo il fatto storico di straordinaria necessità ed urgenza alla base della decretazione d'urgenza in questione.

La disposizione, sicuramente, ha finito per enfatizzare il suo profilo *declamatorio*, alimentato dalle forze politiche che l'hanno coniato.

Gli oppositori del nuovo governo, invece, sospettano che una norma così vaga, dalle *maglie* particolarmente larghe, possa condurre a un'applicazione che travalichi i casi di raduni classificabili come *rave party*, generando una forma di proibizione *orizzontale*, quindi ingiustificatamente estesa. Tale affermazione riposa su una, a tratti, poco fluida, *littera legis*.

Il primo comma della disposizione serve per inquadrare il fatto, prevedendo che l'invasione di terreni o edifici per raduni pericolosi per l'ordine pubblico o l'incolumità o la salute pubblica consista nell'invasione arbitraria di terreni o edifici altrui, anche privati, commessa da un numero di persone superiore a cinquanta, allo scopo di organizzare un raduno, quando, dallo stesso, possa derivare un pericolo per l'ordine, l'incolumità o la salute a livello pubblico.

Invero, la definizione è quantomeno generica, poiché non tipizza, in modo tassativo e determinato, la condotta di invasione penalmente rilevante.

La norma è collocata, dall'ordinamento, tra i "Delitti contro l'incolumità pubblica", precisamente nel "Capo I", riguardante i "delitti di comune pericolo mediante violenza", insieme a quelli di strage, incendi o inondazione, frana, valanga, nubifragio, sommersione, disastro aereo, di attentato alla sicurezza dei trasporti, etc...

Emerge, effettivamente, l'impalpabilità descrittiva della norma, per un'interpretazione troppo estensiva, con connessi rischi per le libertà fondamentali, prima fra tutte, quella costituzionale, di riunione, prevista dall'art. 17 della Costituzione.

La condotta organizzativa richiede di un'attuazione precedente all'invasione, artefice "un numero di persone superiore a cinquanta", con uno scopo "di radunarsi" prodromico all'invasione stessa.

Nella normalità dei casi, avviene che, attraverso il circuito mediatico, sui *social network*, i partecipanti si organizzino e che il raduno e la condotta invasiva sia solo una conseguenza della riferita attività preparatoria.

Proseguendo oltre nell'analisi della recente fattispecie, le pene sono assai elevate, sia per chi organizza o promuove l'invasione (da tre a sei anni di carcere oltre alla multa) sia per il partecipante (diminuzione fino a un terzo della pena prevista per organizzatore/promotore), ciò consentendo, in astratto, attività investigative anche di intercettazione.

Non solo, ma la nuova fattispecie di reato impedirà la possibilità di risolvere la propria posizione giudiziaria attraverso la cosiddetta *messa alla prova* - ossia con l'eliminazione del danno o del pericolo derivante dal reato, anche, ove possibile, mediante il risarcimento della vittima - per promotori e organizzatori dell'evento, colpiti, per giunta - laddove si aderisse all'indirizzo che pare prevalente, se non unico - dall'esclusione delle circostanze attenuanti per i partecipi.

Prevedibilmente, tale trattamento innescherà un vibrato dibattito sulla compatibilità della pena con l'art. 27 della Costituzione, ossia col principio della rieducazione *in re ipsa* nella sanzione. Probabile, in sede politica, una conversione della fattispecie con modificazioni utili a superare il vaglio di legalità, sotto il cose servite o destinate a commettere il reato, nonché a quelle utilizzate, nei medesimi casi, per realizzare le finalità dell'occupazione.

Giuseppe Maria Gallo
Avvocato penalista del Foro di Genova



Questo *palazzo di villa*, oggi parte integrante della struttura del Collegio Calasanzio, è documentato nella planimetria di Matteo Vinzoni del 1757 e risultava appartenente al "Mag. co Domenico Invrea". In un catasto del 1764, conservato presso l'Archivio di Stato di Genova, l'edificio risulta in rovina poiché distrutto dagli Austriaci durante le vicende dell'assedio di Genova. Rispetto alle ville site lungo l'antica direttrice che univa Genova al Ponente, le odierne vie Cervetto e Tonale, un tempo conosciute come via alla chiesa di San Giacomo, questa era situata più a monte come la villa Spinola-Canepa e confinava a sud con quella di Domenico Serra.

La proprietà consisteva in un vasto lotto comprendente fasce a orti e una parte boschiva che si estendeva fino a lambire le altre due citate ville, circondata da un'ampia pertinenza che si prolungava fino allo stretto e lungo palazzo.

La villa venne in seguito acquisita dai Serra che la unirono alla loro proprietà contigua, mantenendola pressoché invariata nelle sue disposizioni, come si evince dalle planimetrie del 1835-1838 del Porro.

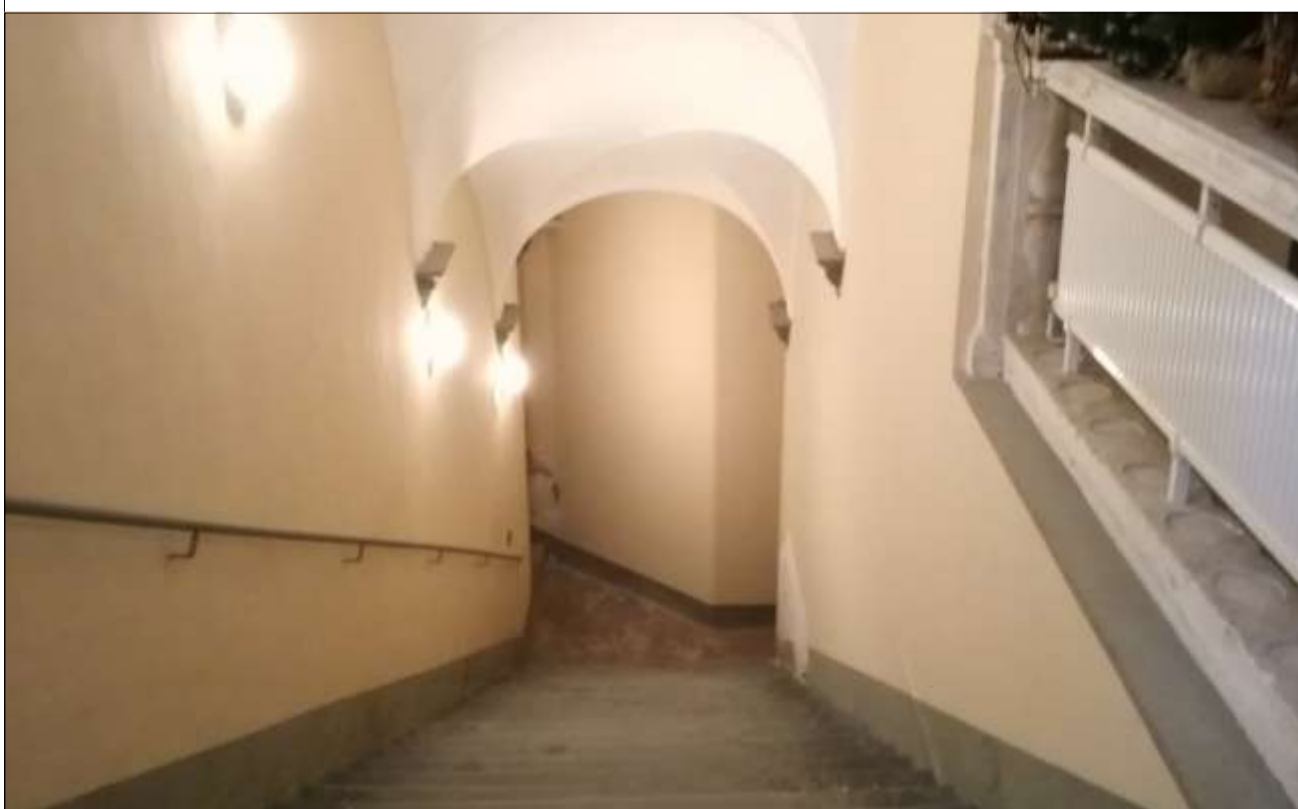
Verso la fine del secolo, con il passaggio di proprietà all'ordine degli Scolopi (1897-1898) vi furono profondi cambiamenti poiché la costruzione dell'Istituto andò a occupare gran parte del terreno di pertinenza della villa e il palazzo stesso venne accorpato alla nuova costruzione.

Nonostante le forti modifiche, quali la sostituzione del tetto a padiglione con una terrazza, conserva ancora oggi pressoché intatte le strutture originarie come la volta a crociera che sovrasta lo scalone con colonna caposcala a livello del piano nobile e la primitiva disposizione delle finestre in facciata, mutate però nelle altezze.

Molte delle ville di Cornigliano, nei secoli e anche nel più recente passato, hanno subito modifiche e trasformazioni, ma le vicende di quest'ultima dimostrano come sia necessario continuare a essere incuriositi e attratti dalla storia poiché, quella che oggi sembra una semplice ala di servizio dell'Istituto, un tempo in realtà, era un magnifico palazzo gentilizio.



Nel cuore di Cornigliano Villa Invrea, magnifico palazzo gentilizio, conserva ancora intatte le strutture originali e il monumentale scalone centrale
di Lorenzo Bisio, storico dell'arte



Cornigliano, venti anni di SoleLuna in aiuto delle persone in difficoltà



Sabato 12 novembre, l'associazione SoleLuna, che ha realizzato e gestisce presso la stazione ferroviaria di Genova Cornigliano il noto centro di accoglienza per le persone in difficoltà, ha festeggiato il ventennale dalla fondazione.

Soleluna nasce nel novembre 2002 tra una serie di persone già a vario titolo operative nel soccorso a persone indigenti.

Nel 2004 l'associazione riceve da Rete ferroviaria italiana alcuni locali nella stazione di Cornigliano e dopo un laborioso restauro vi attiva nei primi mesi del 2006 una mensa serale quotidiana da 60 posti ove vengono serviti tra i 18.000 e i 20.000 pasti/anno.

In seguito, in ulteriori locali resi disponibili nello stesso edificio, vengono allestiti un servizio docce e un ambulatorio dentistico, struttura quest'ultima subito oggetto di intensa frequentazione in quanto volta a sopperire a una necessità poco coperta nel territorio di riferimento.



Le crescenti esigenze di approvvigionamento della mensa hanno indotto poi SoleLuna negli anni successivi ad assumere via via un ruolo primario nel recupero di eccedenze alimentari. In tale veste SoleLuna è tra i soggetti fondatori della rete Ricibo, che raccoglie una settantina di associazioni del territorio e che si pone l'obiettivo di diffondere, migliorare e razionalizzare tale attività, con positivi riscontri non solo sul piano della solidarietà verso le persone ma anche sul piano generale di un più efficiente ed economico smaltimento dei rifiuti urbani.

Con l'arrivo della pandemia di Covid, le misure anti contagio e le crescenti difficoltà che hanno colpito le persone indigenti hanno indotto l'Associazione a rivedere la propria organizzazione sostituendo la tradizionale ospitalità in sala mensa con la distribuzione alla porta di pasti da asporto e ad istituire un servizio quotidiano di recapito a domicilio di pasti che interessa attualmente una settantina di persone con problemi di mobilità o altro.



Il complesso di tali iniziative ha fatto crescere il numero di pasti serviti annualmente dai 18/20 mila del passato ai circa 35 mila del presente.

L'ultima iniziativa in ordine di tempo è stata l'allestimento di una quindicina di posti letto al fine di ospitare temporaneamente donne e bambini in fuga dalla guerra in Ucraina di passaggio a Genova.

Alla luce di quanto fin qui realizzato e giunta al traguardo dei primi venti anni di attività, SoleLuna, con il suo radicamento nel territorio e con i suoi 90 volontari, si pone oggi l'obiettivo di essere per il prossimo, una componente sempre più efficace dello sforzo per **l'integrazione sociale e urbana del Ponente cittadino**.

Marco Girella

Nelle foto di Gaetano Lima: la festa dei primi vent'anni dell'associazione SoleLuna. Tra i numerosissimi presenti, Pietro Piciocchi, vicesindaco Genova, Lorenza Grosso, assessore Servizi sociali Comune Ge., Sergio Gambino, assessore Sicurezza Comune Ge., Cristina Pozzi, presidente Municipio VI MP, Federica Mantero presidente SoleLuna, Susanna Marcia, vicepresidente SoleLuna.



Addio a Carmelo Lombardo "Franco", presidente della Pro Loco di Voltri

Grazie Franco per i bei momenti passati insieme. Ti ricorderemo sempre per il tuo sorriso, per la tua insaziabile voglia di solidarietà verso chi è in difficoltà. Cercheremo al meglio di continuare il tuo prezioso lavoro anche se non ci sarà facile svolgerlo con altrettanto impegno e abnegazione.

Alla famiglia e agli amici della Pro Loco di Voltri un grande abbraccio dalla Pro Loco Cornigliano e dalla redazione.

Iscrizioni aperte sino al 30 novembre 2022

CORSO DI PRIMA FORMAZIONE PER OPERATORI SOCIO SANITARI (O.S.S.)

Percorso formativo riconosciuto dall'Agenzia regionale ALFA con Decreto del Dirigente della Sede territoriale di Genova n. 14/2018 ai sensi degli art. 20 e 76 - L.R. 12/2009

DESTINATARI
Il corso è rivolto a n. 30 allievi maggiori che per la prima volta vogliono intraprendere l'attività di O.S.S.

DURATA E STRUTTURA DEL CORSO
La durata totale del corso è di 1.200 ore di cui 400 h teoria ed esercitazioni + 550 h tirocinio + 50 h attività complementari = 2000 h approfondimenti. La frequenza è obbligatoria.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE
La quota di partecipazione al corso è pari a 2.500,00 Euro. Sono previste formule di rateizzazione.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE
Informazioni in merito al corso ed alle modalità di iscrizione potranno essere richieste al seguente numero di telefono: 010.3844493 oppure al seguente indirizzo email: euroforma2004@libero.it

EURO.FORMA
Via TRENTO 41 int. A
Tel. 010.3844493
euroforma2004@libero.it

Per ulteriori approfondimenti consultare la scheda informativa

Gioielleria Orologeria
Castello Maria
Genova
Via Cornigliano, 280 r
Tel 0106505932 Email castelmoref@gmail.com

Piazza Monteverdi 23 r

338 9833559
I FIORI DI ORRY

La Bottega di Bacco
 **VENDITA VINI SFUSI E IMBOTTIGLIATI
INGROSSO E DETTAGLIO**
**Grappe, vini passiti e liquorosi,
legumi, spezie, farine, risi,
frutta secca disidratata
e candita. E non solo...**
Via Cornigliano, 123r Genova
Tel. 010.4071315
P. Iva: 02214080992

LOGISTICA TRASPORTI SHIPPING ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PORTO COMMERCIO

SPECIALE AUTOTRASPORTO

La centralità per l'economia ligure del settore Porto–Autotrasporto

SIGNIFICATIVA È L'INCIDENZA SUL PIL E SULL'OCCUPAZIONE LOCALE E NAZIONALE DEL SETTORE DEI TRASPORTI SU GOMMA

Redatto a cura di Daniela Teodori – Consorzio Global

Come arriva la merce a casa nostra o negli scaffali dei supermercati? Cosa fa sì che sia a nostra portata di mano qualsiasi oggetto, essenziale o voluttuario, se e quando ne abbiamo bisogno? Reperibile nei negozi sotto casa e nei grandi magazzini oppure, come sempre più di frequente avviene, attraverso l'e-commerce e gli ordini on line.

Domande semplici, che celano tuttavia meccanismi di una catena di fornitura complessa, poiché composta da tanti e diversi anelli.

Dalla produzione alla distribuzione, dal magazzinaggio alla porta di casa, tutti passaggi che possono apparire lineari e semplici agli occhi dei consumatori, ma che in realtà sottendono una combinazione di fattori e asset chiave noti col nome di "logistica avanzata" e che impiegano migliaia e migliaia di personale specializzato. Dietro ai trasporti della merce che ogni giorno troviamo disponibile nelle nostre case, dai vestiti ai medicinali, dal cibo ai libri, si muove un'intera filiera, quella dei trasporti, marittimi, terrestri ed aerei.

In senso allargato, la filiera dei trasporti comprende non soltanto le flotte di navi delle Compagnie di Navigazione, di stampo sempre più internazionale, quelle che trasportano oltre il 90% di merci via mare, ma anche i Terminal che ricevono e smistano i container, le aziende di Autotrasporto per il trasporto su gomma e le ferrovie per il trasporto su rota-

ia, i grandi Hub Logistici che effettuano lo stoccaggio e le linee distributive, passando per gli Agenti marittimi, gli Spedizionieri, le Dogane e tutti quei soggetti che possono apparire "accessori" ma che invece sono centrali nel gestire e facilitare il passaggio delle merci da un territorio all'altro, spesso in ambiti internazionali.

Un settore in continua evoluzione, in cui stiamo assistendo a una crescente e diversificata richiesta di beni disponibili nel "qui e ora" con modalità flessibili, tempi di consegna sempre più rapidi, richieste di tracciabilità, istanze di capillarità, che, unite alle giuste richieste di sostenibilità ambientale all'insegna di un trasporto sempre più efficace ma al contempo sempre più green, rendono la catena di fornitura sempre più complessa e articolata.

Come importante anello della catena

di fornitura, il trasporto terrestre composto dalle flotte di camion riveste un ruolo di primo piano: dopo il viaggio in nave su container o alla rinfusa, la merce arriva dal produttore al consumatore grazie al trasporto effettuato dalle flotte di veicoli industriali, i camion, che effettuano gli spostamenti su gomma.

L'Autotrasporto, con le sue quasi 90mila aziende registrate dall'Albo dell'Autotrasporto al Ministero Centrale (89.770 secondo la rilevazione di InfoCamere) sul territorio nazionale, offre occupazione a una buona fetta di popolazione, con oltre 300mila addetti (dati Albo Autotrasporto) e un fatturato complessivo di 84,5 miliardi di euro (Fonte: Osservatorio Contract Logistics del Politecnico di Milano).

Il settore del Trasporto non si può di fatto non annoverare tra i segmenti più trainanti delle varie economie nazionali. Un settore che, al di là delle oscillazioni del mercato, rima-

ne indispensabile per tutti i Paesi, tant'è vero che, insieme alla sanità e ai servizi pubblici essenziali, è uno dei pochi rimasto attivo e inarrestabile durante gli anni difficili di pandemia. Per questa filiera la città di Genova gioca un ruolo di primo piano grazie alla presenza del suo Porto, che offre lavoro a 54.000 occupati ed alla quantità di merci trasportate.

Per questo motivo abbiamo voluto dedicare lo speciale di novembre al settore dell'Autotrasporto, motore trainante di una larga fetta di economia ligure, dando voce a chi i trasporti li fa per davvero, li pianifica, li esegue e li controlla. Con il nostro giornalista Gianluca Tinfena, abbiamo intervistato manager di aziende di primo piano, da Spinelli ad Autamarocchi, da Container Fidenza a DIm. Tutte primarie aziende nazionali nel settore dei trasporti su gomma, che a Genova hanno la loro sede principale o operativa, e ci siamo fatti raccontare le principali problematiche e le evoluzioni di scenario che attraversano il settore, che vanno dall'exploit dell'e-commerce che decuplica le consegne in città e a breve miglio alla digitalizzazione delle filiere, dal caro gasolio all'intasamento delle reti autostradali, dalla costante ricerca di personale addetto alla guida di camion fino alla necessità di diminuire le emissioni ambientali per un trasporto sempre più sostenibile e green.

Valentino Caviglia è direttore della divisione trasporto del Gruppo Spinelli. Siamo andati a trovarlo nella sede operativa del Gruppo per avere un focus a 360 gradi di un settore, quello dell'autotrasporto, in cui Caviglia lavora con un ruolo dirigenziale da anni.

Quali sono le evoluzioni che consentiranno uno sviluppo al porto di Genova e come potrà cambiare la città nel corso dei prossimi anni?

«Noi siamo estremamente ottimisti e crediamo fortemente nello sviluppo che sta avendo Genova. Tra i principali cambiamenti ci sarà anche quello della viabilità per accedere al porto, l'attuale amministrazione sta svolgendo un lavoro egregio.

Ci saranno nuovi sviluppi per quanto riguarda la portualità e riteniamo che su questo influirà moltissimo la nuova diga: infatti, permetterà di facilitare l'accesso delle navi di ultima generazione, tutto ciò favorirà la crescita e lo sviluppo del porto e dell'intero indotto».

Da molti anni lavora nel settore trasporto.

Come è cambiato il modo di lavorare dell'autotrasportatore?

«La grande modifica che è avvenuta rispetto al passato è che prima trovavamo circa 300/400 imprese individuali sul territorio genovese, oggi bisogna avere una flotta di proprietà. Il nostro Gruppo è leader nel settore e a questo proposito posso dire che recentemente abbiamo acquistato altri 150 mezzi e alcune gru proprio per pensare a uno sviluppo

Caviglia (Gruppo Spinelli) guarda al futuro dell'autotrasporto: "Ottimisti grazie allo sviluppo della città e del porto di Genova"

di Gianluca Tinfena – Consorzio Global



futuro. Anche perché nella nostra compagine sociale è entrata con una quota Hapag-Lloyd, una delle maggiori compagnie al mondo. Una novità finalizzata ad avere un partner importante che possa proseguire le nostre attività marine e di depositi camionistici. Ci occupiamo dell'armamento del terminal, abbiamo raddoppiato la nostra capacità ferroviaria, perché non è possibile pensare solo al trasporto su strada nell'ottica di perseguire anche un obiettivo

comune di sostenibilità ambientale».

Come mai oggi persiste una grande difficoltà a trovare persone che vogliono svolgere il mestiere dell'autista?

«Noi fortunatamente non abbiamo problemi nel reperire personale viaggiante, da qualche mese abbiamo trovato un accordo con le associazioni sindacali e abbiamo migliorato il nostro contratto di secondo livello. Abbiamo più di 300 autisti dipendenti, ciò significa che siamo estremamente attrattivi. C'è da dire che arrivano prevalentemente persone straniere, gli italiani, forse reputandolo un mestiere troppo faticoso, restano defilati. Certamente ci vuole passione ma va precisato che il mestiere non è come una volta, oggi gli autisti nella maggior parte dei casi tutte le sere sono a casa, non stanno più lontani per settimane».

Per un gruppo solido come il vostro, quanto ha inciso il rincaro del gasolio? «È un problema molto importante, noi superiamo i 7 milioni di litri annui di consumo. Questo solo con i mezzi, se aggiungiamo le semoventi e le gru superiamo i 10 milioni. Il

caro-gasolio è stato un duro colpo, così come l'aumento del costo dell'energia. Dovremmo avere un ulteriore aiuto dallo Stato, siamo riusciti ad abbattere qualche costo, ma ancora non è sufficiente. Ogni mattina scegliamo dove mandare i nostri autisti a fare rifornimento in base al prezzo delle compagnie e questo è davvero un paradosso che fotografa la difficoltà che stiamo vivendo».

Intervista video integrale su www.globalwebtv.it

LOGISTICA TRASPORTI SHIPPING ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PORTO COMMERCIO

Vincent Bandini è direttore commerciale di Autamarocchi, altra azienda leader di autotrasporto nata a Trieste e attiva da anni sul territorio genovese con una sede operativa nell'area adiacente al porto di Voltri.

Quali sono state le evoluzioni più significative nel mondo dell'autotrasporto e nel vostro tessuto aziendale?

«Autamarocchi è indubbiamente un'azienda leader del trasporto container ed è un punto di riferimento di questo settore. Siamo nati 36 anni fa a Trieste da un progetto originale e da una visione di imprenditori che hanno saputo anticipare la necessità di un mercato in forte crescita. Ci siamo distinti per un modello di business fortemente strutturato, con mezzi di proprietà di ultima generazione, autisti formati e una organizzazione diretta sui servizi che offriamo ai nostri clienti, molti di caratura internazionale. Il nostro punto di forza è stato quello di sviluppare altri business unit, come quello dell'Ftl nazionale e internazionale, l'intermodale

ferroviario e il combinato marittimo. Il nostro network oggi vanta 24 filiali in Italia e 9 all'estero tra Slovenia, Croazia, Turchia, Ungheria, Polonia e Austria. Abbiamo 720 mezzi e più di 1.400 rimorchi. E non dimentichiamo che siamo più di 1.000 dipendenti che hanno come obiettivo quello di continuare a far crescere l'azienda».

Il settore dell'autotrasporto in questo periodo deve fare i conti con il caro gasolio. In passato avete investito su mezzi a meta-

no, oggi come riesce un'azienda come la vostra ad affrontare questo problema?
«Un'azienda di trasporto è inevitabilmente energivora. Noi abbiamo una grande sensibilità su questi temi, ogni giorno monitoriamo il costo del

Vincent Bandini (Autamarocchi):
“Servono infrastrutture e nuovi servizi per rendere più appetibile il mestiere dell'autotrasportatore”



gasolio. In questo periodo il caro carburante sta impattando fortemente e l'incidenza varia tra il 30 e il 35%. In questo contesto si possono fare anche altre letture: abbiamo investito su 40 mezzi Lng alimentati da gas naturale ma il forte rialzo di questo carburante ha messo fuori mercato l'utilizzo di questi veicoli, nonostante siano molto apprezzati perché contribuiscono all'abbattimento delle emissioni di gas a effetto serra. Altro tema importante su cui siamo molto sensibili è quello ambientale: abbiamo politiche con obiettivi severi, sono orgoglioso di dire che negli ultimi anni abbiamo ridotto le emissioni di gas a effetto serra del 9% su ogni km percorso.

Questa politica ci porta ad avere una flotta

moderna e sempre all'avanguardia, con autisti professionali che sanno utilizzare al meglio questi strumenti di ultima generazione».

A proposito di autisti: avete portato avanti da alcuni anni il progetto di una vostra academy. Come mai oggi i giovani non sono più attratti dal mestiere

dell'autotrasportatore?

«Questa capacità dei nostri autisti di avere una certa sensibilità anche verso la sicurezza è certamente frutto della nostra academy, che stiamo portando avanti da più di 15 anni. Per quanto riguarda il tema della carenza di personale oggi siamo di fronte a un problema sociale che riguarda tutte le aziende di trasporto italiane ed estere. Alla base c'è che il mestiere di autista ha perso appeal anche a causa del contesto in cui si sviluppa. Oggi la viabilità è sempre più congestionata e le attese per entrare in porto sono sempre più lunghe. Poi bisogna fare i conti con la carenza di servizi per la sosta o per la pausa in apposite aree sicure. Non possono bastare mezzi super evoluti con strumenti

efficienti se l'autista dopo ore in coda non può avere la possibilità di accedere a una toilette o non può soddisfare l'esigenza di farsi una doccia».

Quale può essere una prospettiva per il reclutamento di autisti che possano andare a sopperire le carenze di organico delle aziende?

«La situazione va andando peggiorando, l'età media degli autisti in Europa è prossima ai 55 anni. È inderogabile avere la possibilità di arruolare autisti extracomunitari, definendo i parametri standard per l'ingresso di queste persone e quelli di trasformazione o acquisizione del Cqc».

Gianluca Tinfena – Consorzio Global

PER VEDERE L'INTERVISTA INTEGRALE:
WWW.GLOBALWEBSITE.IT

Marco Deri è direttore commerciale di Containers Fidenza, azienda di trasporto che ha una delle principali sedi operative anche a Genova presso Voltri. Lo abbiamo intervistato per capire anche dalla sua esperienza quali sono le problematiche del settore e i risvolti dell'autotrasporto nell'economia della città nel suo insieme.

Siete un gruppo emergente anche dal punto di vista delle opportunità di crescita. Che cosa avete in cantiere per l'immediato futuro? Come siete strutturati su Genova?

«Abbiamo acquistato un terreno a Piacenza, dove realizzeremo un terminal da utilizzare come deposito container. Inoltre, sposteremo lì gli uffici e creeremo un magazzino. Su Genova invece abbiamo un ufficio operativo a Voltri dove lavorano dodici persone e un centinaio di mezzi che gravitano nell'orbita del porto. Siamo anche a La Spezia e al di fuori della Liguria, a Livorno, Venezia, Verona, Rubiera, Piacenza e Milano. Abbiamo circa trecento mezzi di proprietà».

Si dice che ci siano difficoltà a reperire nuovi autisti. Tanti giovani non vogliono più fare gli autotrasportatori. Qual è il vero motivo?

«Quando ho cominciato a fare questo mestiere, nel 1996, gli autisti percepivano uno stipendio di circa 4 milioni di lire al mese, fino a sei mesi fa poco più di 2.000 euro. È un lavoro che non ha più molto appeal e non ci sono più giovani italiani che abbiano voglia di intraprendere questo percorso professionale».

Marco Deri (Containers Fidenza):
“Il gasolio incide almeno il 30% sulla nostra attività. Abbiamo dovuto ripensare il modo di lavorare”



Un altro tema molto attuale è quello della digitalizzazione. Come ha cambiato il lavoro quotidiano e in che modo ha contribuito alla crescita del settore?

«Quando ho iniziato io alcuni autisti non avevano ancora il cellulare, i dati venivano segnati su foglietti. Oggi esistono strumenti informatici, i camion stessi sono dotati di sistemi satellitari e possiamo comunicare eventuali ritardi in tempo reale ai nostri clienti. Un operatore dall'ufficio può intervenire

direttamente sulla filiera, 25 anni fa sarebbe stato impensabile».

L'autotrasportatore è preparato per questo cambio di mentalità lavorativa? «C'è ancora da lavorare, sia per gli autisti sia per il personale d'ufficio. Occorre sostenere una formazione continua. Io stesso non sono particolarmente formato dal punto di vista informatico e mi piace aggiornarmi per migliorare».

Altri aspetti da non sottovalutare sono il caro energia e il caro benzina. Quanto incidono sulla vostra attività?

«Il gasolio incide almeno il 30% sul prezzo del trasporto, è un costo di primaria importanza per noi. È aumentato tantissimo dal febbraio scorso con l'esplosione della guerra in Ucraina e ha avuto un impatto molto importante per la nostra filiera. Fortunatamente i nostri clienti hanno capito e noi siamo riusciti a introdurre un sistema di parametro delle tariffe sulla base degli aumenti o delle diminuzioni del gasolio».

Sulle autostrade della Liguria sono presenti numerosi cantieri. La situazione è migliorata rispetto agli anni scorsi?

«Sembra migliorata perché è calato il lavoro. Dal punto di vista dei cantieri va meglio rispetto al passato ma la situazione non è ancora delle migliori. Basta un incidente per bloccare la città per ore. Genova ha bisogno di nuove infrastrutture anche per migliorare il nostro lavoro quotidiano e lo sviluppo del nostro settore.»

di Gianluca Tinfena – Consorzio Global

LOGISTICA TRASPORTI SHIPPING ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PORTO COMMERCIO

Claudio Sensi è il presidente di DIm, un'organizzazione cooperativistica specializzata nel supply chain management di tutti i prodotti chimici che negli ultimi anni si è rivolta con particolare attenzione al trasporto, allo stoccaggio e alla distribuzione di prodotti chimici liquidi e solidi.

La vostra azienda è attiva da dieci anni, si occupa di autotrasporto e ha sede in Piemonte con filiali in Liguria. Qual è la principale attività?

«Vogliamo offrire servizi ad alto valore aggiunto a tutte le compagnie che operano nel settore chimico e dei principali operatori globali del trasporto chimico».

Quello dell'autotrasporto è un mercato che deve tenere conto di una grossa problematica: il caro carburante. Come sta andando il vostro settore e quanto incide **l'aumento dei prezzi?**

«Noi operiamo in un settore di nicchia, abbiamo avuto le stesse problematiche degli altri settori durante il periodo covid. Nel 2021 abbiamo registrato una forte ripresa che è proseguita nel 2022. **Quest'anno però ci siamo scontrati con un rincaro** della maggior parte dei costi legati

all'approvvigionamento di materia prima e soprattutto all'acquisto di carburante, che in un'azienda di autotrasporto corrisponde circa al 30% del costo che si sostiene mensilmente per mandare avanti le attività. Nel 2021 il costo è aumentato del 21% rispetto al 2020, nel 2022 del 40% rispetto al 2021. Di conseguenza abbiamo dovuto fare i conti con una marginalità che è stata progressivamente corrosa.

Quando il prezzo ha superato i 2 euro al litro il Governo è intervenuto prontamente ma allo stesso tempo è stato azzerato il differenziale di credito di imposta sulle accise che gli autotrasportatori che avevano investito in mezzi ecologici potevano recuperare ogni trimestre. Da qui ci siamo mossi come associazione di categoria affinché si prendesse atto che questa ulteriore riduzione andava ad aggravare le casse degli autotrasportatori. Il Governo ha risposto andando a riconoscere un credito d'imposta del 28% sul gasolio acquistato nel primo trimestre. Questo però non era sufficiente, le associazioni di

Claudio Sensi (DIm): "Costo carburante + 40% rispetto al 2021. Serve una strategia comune di filiera sulla transizione digitale"

di Gianluca Tinfena – Consorzio Global



re e gli altri attori della filiera. È un campo dove bisogna investire molto, **ma l'investimento non può ricadere** sulla singola azienda. Ci vengono in aiuto le associazioni di categoria, che ci suggeriscono i punti principali su cui investire».

I conducenti di automezzi sono sempre più ricercati, è un mestiere sempre meno attrattivo per i giovani. Mancano **all'appello più di 100.000 autisti** per sopperire a questa carenza. **Inoltre, l'età media è molto elevata**, superiore ai 50 anni. Cosa è possibile fare per invertire la tendenza?

«Il problema del ricambio generazionale è stato molto sentito negli

ultimi 20 anni. Il covid è uno spartiacque: tra il 2020 e il 2021 il mercato ha subito una forte flessione. Con la ripartenza il problema è stato fortemente sentito, ci si è accorti che l'offerta non riusciva a coprire la domanda. Di conseguenza si è aggiunto il problema della carenza di autisti. Si è cercato di capire come fare per attrarre giovani, ma ci si confronta con dei costi molto elevati di accesso alla

professione. Inoltre, senz'altro è un mestiere duro, l'autista vive sul camion 5 giorni su 7. L'attrattività su questo mestiere è caduta probabilmente perché non è stato divulgato correttamente quanto sia importante ed essenziale per la comunità. Bisogna **tornare agli anni '80, quando il conducente era visto** con la stessa importanza di un pilota di aereo. Occorre lavorare anche su una corretta divulgazione **rispetto all'importanza di questo mestiere e facilitare l'accesso alla professione riducendone i costi**».

INTERVISTA VIDEO INTEGRALE SU WWW.GLOBALWEBTV.IT

categoria, Fai in primis, hanno invitato i propri associati ad applicare un'addizionale sul costo del carburante: rispetto a una tariffa già negoziata tra un autotrasportatore e un operatore si identifica mese per mese l'andamento del costo medio del gasolio e si applica un aumento o una riduzione rispetto al costo del gasolio stesso».

Il mestiere dell'autotrasportatore nel corso degli anni ha avuto una costante evoluzione. Oggi si parla tanto di digitalizzazione del settore. Cosa è cambiato?

«La digitalizzazione è un tema molto attuale. Da oltre dieci anni le case produttrici di mezzi offrono software che consentono non solo la tracciabilità del mezzo, ma anche la connessione con i sistemi operativi aziendali. **L'obiettivo dovrebbe essere quello di connettere l'intera filiera: porti, interporti, compagnie, per arrivare all'ultimo anello, che è l'autotrasporto. Non c'è ancora un livello sistematico** di comunicazione tra le aziende del nostro setto-

Un piano nazionale per la formazione degli operatori di logistica e autotrasporto. La richiesta da Federlogistica Liguria Falteri: "5G, IOT e cybersecurity priorità formative per favorire la transizione digitale"

di Gianluca Tinfena – Consorzio Global

"È importante mettere in campo un piano nazionale per la formazione degli operatori di logistica e autotrasporto che tenga conto delle emergenze della nostra filiera.

Il nostro settore ha bisogno di nuove competenze a partire dalla digitalizzazione».

La proposta arriva da Davide Falteri, vicepresidente di Federlogistica e presidente della federazione ligure (foto accanto), rivolta al nuovo Governo e al Ministero dei Trasporti. "Per chi deve essere inserito nel mondo del lavoro nel settore della logistica la formazione al digitale è prioritaria - spiega Falteri - 5G, IOT, formazione su cybersecurity e utilizzo della blockchain per la dematerializzazione documentale sono priorità per gli operatori della logistica, che hanno bisogno di contributi specifici e programmazione mirata per favorire la specializzazione di una filiera sempre più al passo con le

esigenze del mercato. Si tratta di un aspetto importante anche per gli operatori della logistica già occupati nell'organico delle aziende per acquisire le competenze necessarie e essere pronti e adeguatamente istruiti al cambiamento digitale."

A proposito di cybersecurity **c'è da considerare che virus, spionaggio, malware, pirateria informatica, phishing, sabotaggio ed estorsione sono ormai parole all'ordine** del giorno nel perimetro della sicurezza informatica, anche nei non addetti ai lavori, e in specie per le aziende di trasporto, logistica e shipping. **C'è una mole di dati sempre più crescente legati all'origine e alla destinazione delle merci, connessi alla domanda sempre più alta di beni e servizi della civiltà contemporanea.** Tutto ciò espone la filiera del trasporto, sempre più necessaria per **l'approvvigionamento dei beni es-**

senziali e la disponibilità dei servizi, a rischi crescenti legati alla cybersecurity, sia le aziende di grandi dimensioni sia le aziende più piccole che di queste sono clienti e fornitori.

"Le aziende nel settore dei trasporti, dello stoccaggio e della consegna siano state tra i primi tre obiettivi colpiti più duramente dagli attacchi informatici durante il 2021. - ricorda Falteri - Il settore dei trasporti è un obiettivo popolare e nel mirino delle minacce cyber, perché esso riveste un ruolo fondamentale nella catena di fornitura e **nell'economia dei Paesi, resa ancora più visibile durante gli anni di pandemia.**

"Per l'autotrasporto - conclude il presidente di Federlogistica Liguria - è fondamentale ripensare a un disegno strategico per attirare giovani conducenti e metterli nelle condizioni di saper manovrare mezzi equipaggiati con un'elettronica di



bordo sofisticata. L'età media dei lavoratori di questo settore è di 55 anni: vanno incentivati i giovani che scelgono questo mestiere, investendo sulla formazione anche per il personale che proviene da Paesi terzi".

Filippo Gallo (Gruppo Finsea): “Nuova diga opera fondamentale per attrarre grandi navi e più tipologie di traffico merci”

Filippo Gallo è amministratore delegato del Gruppo Finsea. Il Gruppo nasce negli anni '90 e da allora si è occupato di agenzie marittime, trasporti, spedizioni e di tutto ciò che fa parte dello sviluppo produttivo del porto di Genova.

Un viaggio nel tempo che Filippo Gallo ci racconta così:

«Il Gruppo Finsea nasce grazie a un'invenzione del dottor Negri, che da poco ha ricevuto un premio alla carriera per l'impegno e l'innovazione che ha portato nel mondo portuale, non solo genovese, ma anche italiano. Ha iniziato la propria vita come agenzia marittima. Nel corso degli anni, con l'aiuto di altri manager come il sottoscritto, il gruppo ha subito una trasformazione e ha iniziato a operare in tanti altri campi del settore marittimo: spedizioni, logistica, trasporto ferroviario, armamenti e diverse altre attività. Negli ultimi anni siamo entrati anche nel mondo della cantieristica acquisendo una quota di minoranza all'interno di cantieri strategici».

Siete un'azienda che conosce il mondo della portualità a 360 gradi e lo sviluppo che ha avuto Genova negli ultimi 25/30 anni. Cosa è cambiato dal punto di vista del lavoro e dell'aspetto produttivo in questi settori?

«Se andiamo a vedere come era il lavoro produttivo del nostro porto, ricordo quando il terminal contenitori di calata Sanità è stato preso in concessione dal dottor Negri e dal Gruppo Finsea. Abbia-



mo sviluppato il lavoro per circa 15/20 anni, poi il mondo è cambiato. È iniziata l'era della globalizzazione, ci siamo ritrovati in un mondo in cui le fusioni erano necessarie per stare al passo con i tempi. Oggi non esiste più il piccolo o medio operatore indipendente che opera all'interno di un porto, ma ci si è ritrovati costretti a vendere a un operatore globale che oltre a Genova serve gli armatori in tantissimi altri porti di tutto il mondo».

Dal punto di vista delle infrastrutture Genova nei prossimi anni cambierà volto e anche lo sviluppo del porto ne potrà beneficiare. Tra le varie opere che verranno avviate o concluse, qual è la più strategica?

«La globalizzazione spinta che stiamo vivendo in questi ultimi anni deve condurre il porto a

investimenti strutturali per stare sul mercato. A Genova i piani di sviluppo e quelli strategici sono ben congegnati e condivisi con tutte le parti in gioco: Comune, autorità portuale, autorità marittima, aeroporto. C'è una condivisione di strategie e di obiettivi che sta portando a cambiare pelle al nostro porto. L'opera più importante dal mio punto di vista è la diga, che consentirà non solo al terminal Bettolo di operare al meglio delle proprie funzioni, ma permetterà anche di ricavare ulteriori spazi nel nostro porto per ospitare navi più grandi e più tipologie di traffici. Dopo, per proseguire su una politica ambientale e rendere più green il porto, dobbiamo puntare sul trasporto ferroviario. Con il terzo valico si potranno utilizzare treni di 750 metri e del tonnellaggio necessario per coprire lunghe distanze e diventare più competitivi. Ci auguriamo che ciò non sia solo a beneficio delle merci, ma anche dei passeggeri, occorre quadruplicare la tratta tra Tortona e Milano».

Siete operativi anche come agenzia di navi da rinfusa. Si parla di un possibile trasferimento del terminal da Genova a Savona. L'avvio delle nuove infrastrutture potrebbe rappresentare un cambio di rotta?

«Parliamo di una questione decisamente importante per la nostra categoria. Oggi abbiamo un terminal rinfuse che opera bene e consente a Genova di avere anche questa tipologia di traffico da vendere ai clienti. Si leggono alcune interviste degli attuali concessionari che nel 2026 prospettano il trasferimento delle rinfuse a Savona.

Secondo me sarebbe sbagliato, bisogna ridiscutere la cosa. Riteniamo che un porto come Genova debba avere anche un terminal che tratti le rinfuse. La nuova diga darà spazi nuovi al porto ed è necessario che l'autorità di sistema portuale faccia il possibile affinché una parte venga dedicata anche a questa attività».

di Gianluca Tinfena - Consorzio Global
INTERVISTA VIDEO INTEGRALE SU
WWW.GLOBALWEBCV.IT

Per le interviste di approfondimento sul mondo produttivo della città siamo andati a trovare il direttore generale di Spediporto Giampaolo Botta, con il quale abbiamo trattato i temi di attualità dello sviluppo di Genova e alcuni progetti strategici per la crescita del territorio.

Come è ripartito il vostro settore dopo il covid?

«La logistica anche durante la pandemia non si è mai fermata. Eravamo una di quelle categorie che potevano beneficiare della libertà di muoversi, poiché con la nostra filiera fornivamo generi di prima necessità. Abbiamo comunque vissuto un momento difficile, in cui in alcune parti del mondo si è bloccata la produzione. In quei mesi abbiamo avuto il timore che il mercato potesse registrare un crollo. Fortunatamente questo è avvenuto solo in minima parte, i consumatori erano in casa e compravano su internet, per cui la domanda è cresciuta in maniera rilevante e la capacità di offrire beni è tornata a dare vitalità e forza al mercato. Nel nostro settore il 2021 può essere considerato un anno di grandi soddisfazioni dal punto di vista commerciale, con un incremento importante di importazioni ed esportazioni. Il nostro comparto tutto sommato ha tenuto molto bene durante il periodo pandemico».

Quali sono le preoccupazioni?

«Ci preoccupano gli scenari futuri: l'inflazione cresce, c'è il rischio dell'aumento dei costi dell'energia e la situazione internazionale è molto incerta».

I prossimi 5 anni saranno importanti per Genova, soprattutto per lo sviluppo del porto. I lavori per la realizzazione della diga sono stati assegnati. Quanto può incidere in positivo per il settore delle spedizioni?

«La nuova diga è un'opera epocale non solo per Genova e per la Liguria, ma per l'Italia. È un'infrastruttura mai realizzata prima nel mondo, nel momento in cui sarà portata a compimento avremo un'opera di rilevanza internazionale che attirerà le attenzioni dei grandi investitori. Inoltre, avremo il terzo valico, l'aggiornamento di tutta la

Giampaolo Botta (Direttore gen. Spediporto): “La Green Logistic Valley per dare nuove prospettive di sviluppo alla Valpolcevera”. Focus sul futuro di Genova e della portualità

di Gianluca Tinfena - Consorzio Global



rete ferroviaria, con la possibilità di uno sviluppo non solo via mare, ma anche via terra. Se sapremo sfruttare bene queste possibilità, avremo un ruolo di leadership europea a livello portuale».

A proposito di infrastrutture rivestono sempre più importanza quelle digitali, avranno un ruolo fondamentale per lo sviluppo della città. Dove si può arrivare nel corso dei prossimi anni?

«Oggi c'è poca consapevolezza della leadership che la città ha a livello di gestione dei dati. Gestiamo oltre 25 milioni di transazioni elettroniche all'anno legate al porto. Dobbiamo sfruttare lo sviluppo della tecnologia sul nostro territorio, pensiamo ad esempio ai cavi che porteranno il 5G a Genova. Questo porterà a nuove specializzazioni, nuove professionalità e di conseguenza nuovi per-

corsi formativi e nuovi sbocchi professionali».

Recentemente è stato presentato il progetto della Green Logistic Valley. Di cosa si tratta?

«La Green Logistic Valley è il grande progetto di Spediporto nato a seguito del crollo del ponte Morandi. L'obiettivo è quello di avere gli strumenti normativi per attirare investitori sul territorio e di ospitare centri logistici e di servizi tecnologici avanzati, centri di robotica e di biotecnologie avanzate. Così si può incrementare la presenza sul territorio di eccellenze nazionali e internazionali nel settore delle tecnologie. Dobbiamo costruirci la possibilità di essere visitati non solo per le nostre bellezze, ma anche di attirare investitori, manager e profes-

sionisti da tutto il mondo, che qui devono trovare attività in grado di stimolare l'economia».

C'è una zona della città metropolitana che potrebbe essere individuata ad hoc per la partenza di questo progetto?

«Noi stiamo lavorando sulla Valpolcevera, lì c'è un alto livello di disoccupazione, un'età media molto alta e una capacità di spesa molto bassa. Bisogna cercare di risollevare quel territorio con progetti che guardino anche all'ambiente: infatti il nostro progetto ha un grande cuore verde, legato anche alla possibilità di introdurre nuovi metodi di agricoltura e di economia circolare.

Possiamo guardare al futuro coinvolgendo tutto il territorio in un grande progetto di sviluppo».

PER VEDERE L'INTERVISTA VIDEO INTEGRALE
WWW.GLOBALWEBCV.IT

Genova capitale (per due giorni) della cyber security Stakeholders internazionali per l'ottava edizione del Cset 2022 Soddisfazione da parte degli organizzatori di Start 4.0

di Gianluca Tinfena-Consorzio Global

Martedì 8 e mercoledì 9 novembre al Palazzo della Borsa si è svolta la Cset Conference, importante conferenza internazionale sulla cybersecurity. Giornate intense, con stakeholders di prestigio che hanno approfondito tematiche estremamente attuali per aziende e imprenditori del settore **dell'energia, delle infrastrutture e dei trasporti**. La città di Genova su queste tematiche nei prossimi anni potrà diventare il fulcro del Paese. La professoressa Paola Girdinio, presidente del centro di competenza **Start 4.0**, è tra i massimi esperti in materia a livello nazionale e insieme alla sua struttura ha organizzato il convegno:



«È l'ottava edizione di Cset, quest'anno abbiamo avuto un successo enorme in quanto il tema della cybersecurity è di grande interesse, soprattutto alla luce della terribile guerra che stiamo vivendo. Ad esempio è stato attaccato il sistema di **segnalamento per l'aeronautica dell'Ucraina. Noi raccogliamo i più grandi esperti italiani e non solo, abbiamo con noi anche start up israeliane, Paese al top per quanto riguarda le competenze in questo settore**». La cybersecurity non si può però limitare a tecnologie sempre più **all'avanguardia, il successivo passo naturale è quello della formazione**

«È un tema fondamentale, bisogna portare gli operatori ad avere piena consapevolezza, spiegando come capire quando, ad esempio, arriva **una mail malevola. Quest'anno abbiamo avuto 250 iscrizioni, siamo molto soddisfatti**».

Genova è sempre più al centro del processo di transizione digitale, cosa serve per proteggere i dati che da più continenti stanno arrivando nella nostra città anche attraverso il nuovo cavo sottomarino?

«La protezione è ovviamente molto importante, i furti di dati sensibili purtroppo sono sempre più dif-

fusi e l'Italia è la prima in Europa da questo punto di vista. È fondamentale la protezione delle infrastrutture, anche la sicurezza nei luoghi di lavoro ormai è gestita attraverso sensoristica e strumentazione digitale. Se ciò non è sicuro mettiamo a repentaglio la vita delle persone, per cui la cybersecurity è necessaria in tutto il mondo che ci circonda. In una bozza del **cyber resilient act dell'Unione europea** si dice che qualsiasi software o hardware che farà parte del mondo digitale dovrà avere marchio Ce».

Leonardo Spa ha dato dimostrazione **pratica attraverso l'iniziativa "Hunt the Threat", un modo per mettere alla prova le aziende di fronte a quelli che potrebbero essere incidenti cyber: «È una competizione di tipo capture the flag, una delle esercitazioni che fanno parte dell'offerta formativa della cyber security academy di Leonardo. Si tratta di dieci domande a cui i partecipanti devono rispondere attraverso ciò che hanno appreso durante i corsi, mettendo in campo conoscenze tecniche, ma anche**

soft skills, ad esempio la capacità di collaborare, cosa non facile durante un incidente di questo tipo».

Quali sono le principali minacce che possono riguardare le aziende?

«Ci sono tanti tipi di minaccia, quelle che ultimamente sono più diffuse sono i ransomware con cui in genere la criminalità organizzata tenta di ottenere dei vantaggi chiedendo di pagare un riscatto. Ma ce ne sono **moltissime, spesso correlate l'una con l'altra**».

Come ha influito e quali sono stati i principali risvolti dopo l'attacco all'Ucraina?

«Ha senz'altro generato un cambio di passo, si sta combattendo anche una cyber guerra. Questo però ha aiutato ad aumentare la sensibilità sulla cybersecurity».

A che punto siamo nel nostro Paese dal punto di vista della formazione?

«Si sta facendo molto, ultimamente è nata l'agenzia della cybersecurity nazionale. Ci aspettiamo di fare un grande salto. Purtroppo, si calcola che oggi nel settore manchino circa 300.000 professionisti. Ci auguriamo che la nuova riforma degli Its possa dare un aiuto anche in questo senso, permettendoci di avere nuove professionalità in questi settori delicati e molto specifici».

Cyber e digitalizzazione al centro delle priorità della filiera logistica e trasporti Anche Federlogistica protagonista dell'international conference CSET di Genova

di Nicholas Fresu – Consorzio Global

Tra i relatori della Cset Conference che si è svolta al Palazzo della Borsa di Genova c'era anche Davide Falteri come vicepresidente di Federlogistica e fondatore della Logistic Digital Community. Parlando di infrastrutture digitali è estremamente importante il mondo della logistica, che mette insieme i fabbisogni della filiera dei trasporti e dello shipping. La digitalizzazione comporta un grande utilizzo di dati. Quali sono le esigenze sul tema della protezione dei dati?

Risponde così Falteri: «Il nostro mondo nel corso degli ultimi anni è stato ridisegnato. È un mondo che passa dai produttori, va attraverso gli operatori logistici in seno alle aziende che producono i beni, coinvolge il mondo delle compagnie di navigazione, del trasporto aereo, ferroviario e terrestre. Il mondo della logistica è complesso e richiede profonde conoscenze normative e di regole internazionali per far sì che tutto possa funzionare correttamente. Il mondo del digitale ha chiesto di ripensare le piattaforme che stanno dietro al mondo e-commerce. Abbiamo fondato la Logistic Digital Community per far prendere consapevolezza al mondo delle imprese di quelle che sono le necessità legate al digitale, che oggi sono legate agli attacchi cyber».

Il settore dei trasporti e quello della logistica sono tra i più colpiti, con conseguenti paralisi del sistema e una ricaduta economica negativa. Le tematiche sono complesse, gli operatori non le conoscono e hanno bisogno di comprendere. È necessario anche conoscere quali sono i partner strategici che possono diventare referenti per fornire soluzioni concrete e chiare».



Quali sono i rischi di una filiera così fortemente interconnessa?

«Ci sono due tematiche che toccano trasversalmente tutta la filiera **fino ad arrivare all'utente: la prima è quella delle interconnessioni digitali dei vari anelli, tutte le realtà aziendali hanno i propri sistemi informativi. Per dieci anni si è pensato di poter raccogliere le esigenze all'interno di un'unica piattaforma, oggi questa cosa è anacronistica e si va verso la definizione di un protocollo di comunicazione tra i diversi anelli della filiera per far sì che questo mondo sia davvero interconnesso. Un attacco cyber all'interno di una delle realtà della filiera provoca una paralisi dell'intero sistema. Spesso ciò è dovuto alla cattiva costruzione degli hardware aziendali, ci sono ancora tecnologie obsolete.**

Oggi giocheranno un ruolo fondamentale l'implemento del 5G e tutti i sistemi di automazione che ci permetteranno di fare logistica predittiva, che, oltre ai grandi gruppi, dovrà coinvolgere tutti gli operatori che lavorano con loro. Un'altra tematica importante riguarda la dematerializzazione documentale: il primo freno allo sviluppo della digitalizzazione è quello di non aver dematerializzato completamente i documenti. Un ruolo fondamentale lo giocherà l'utilizzo della blockchain, in cui potremmo inserire tutti i documenti che sottendono il trasporto delle merci. Ci aiuterà anche a garantire i produttori italiani che lavorano con l'estero. Gli operatori del settore devono avere ben chiari i rischi e introdurre adeguate misure di sicurezza per evitare disastri con grandi ricadute economiche».

Liguria, necessità infrastrutturali e priorità di intervento Tutto in un Libro Bianco presentato con Camera di Commercio di Genova e di Riviera Liguria

“Le priorità infrastrutturali per il sistema economico in Liguria” evento organizzato dalle Camere di Commercio di Genova e di Riviera Liguria con il supporto di Uniontrasporti.

Nell’occasione è stato presentato il “Libro bianco sulle priorità infrastrutturali della Liguria”, che raccoglie i fabbisogni infrastrutturali e le priorità di intervento per quello che riguarda la nostra regione.

I lavori sono stati introdotti da Luigi Attanasio, presidente della Camera di Commercio di Genova: «Oggi in Liguria attraverso il programma infrastrutture vogliamo consolidare un’attività di monitoraggio, capire quali sono le richieste, fornendo contributi per migliorare le strategie sulla rete di infrastrutture, sia quelle di trasporto, sia quelle digitali».

Il Libro Bianco è stato presentato da Iolanda Conte, project manager di



Uniontrasporti, che, come esempio di infrastrutture strategiche, ha citato alcune già in fase di realizzazione e altre che dovrebbero essere cantierizzate a breve: Gronda, raddoppio ferroviario della Genova-Ventimiglia, potenziamento della linea ferroviaria

Savona-Torino, completamento della Pontremolese e la nuova diga di Genova. Senza dimenticare la riqualificazione della linea Cuneo-Limone-Ventimiglia, gli interventi sulla variante Ss1 Aurelia bis, il tunnel della Val Fontanabuona.

È intervenuto anche Giovanni Satta, docente all’Università di Genova, il quale ha sottolineato come l’economia del mare sia importante anche per garantire occupazione. «L’innovazione tecnologica garantisce opportunità di sviluppo e di crescita sostenibile.

L’obiettivo del progetto dell’Università è quello di analizzare le ricadute economiche e occupazionali che le tecnologie digitali possono portare. Oggi è possibile aumentare la qualità dei servizi e fornire maggiore supporto alle decisioni strategiche, riducendo i costi, aumentando la cyber sicurezza e la competitività».

Uno sguardo anche sull’ambiente:

«Tutte le nuove tecnologie devono essere a basso impatto, per rispettare l’ambiente e i regolamenti sempre più stringenti». All’evento anche Davide Falteri come presidente di Fai Liguria. G.T.

«Impressioni di settembre»: la politica e il futuro del nostro Paese nell’ultimo libro di Claudio Velardi Interessante confronto a Genova, al centro gli obiettivi per la crescita della città

di Nicholas Fresu – Consorzio Global

Lunedì 24 ottobre presso la sala stampa Mentelocale di Palazzo Ducale si è svolta la presentazione del libro *Impressioni di settembre*, racconto dell’Italia che siamo e di quella che stiamo per diventare, scritto dall’autore napoletano Claudio Velardi.

Al dibattito, moderato dal giornalista del *Secolo XIX* Mario de Fazio, erano presenti Giovanni Toti, presidente della Regione Liguria, Annamaria Furlan, neoeletta senatrice del Pd, Raffaella Paita, capogruppo al Senato di Italia Viva-Azione, e l’imprenditore genovese Edoardo Garrone. È stato un vero e proprio confronto tra persone distanti politicamente ma con idee simili sull’importanza delle opere strategiche relative alla città di Genova.

Secondo l’autore, la nuova legislatura è partita con il piede giusto grazie ad alcuni elementi di continuità con il governo Draghi, ma occorre discutere subito della nuova legge elettorale per evitare problemi a pochi mesi dal voto.

Oltre al dialogo tra opposizioni e maggioranza sulle riforme, “occorre anche un dialogo tra le stesse opposizioni”, che durante la campagna elettorale si sono scontrate duramente pur sapendo di avere poche possibilità di vittoria.

Annamaria Furlan, ex segretaria Cisl, neoeletta in Parlamento con il Pd ha fatto presente come sia necessario coinvolgere il primo partito di opposizione per creare un’alternativa valida e ha ricordato come i cicli di gloria dei leader politici siano sempre più brevi. Punto, questo sui leader, sul quale è d’accordo anche il presidente Giovanni Toti, che sottolinea come ormai tutti abbiano fatto un giro

di giostra e come gli elettori esprimano la propria insoddisfazione premiando sempre la novità.

“Serve uno sforzo da parte di tutta la politica per dare al Paese un quadro di stabilità”.

Insoddisfazione degli elettori evidenziata anche dall’imprenditore Edoardo Garrone, il quale ammette di avere votato poche volte negli ultimi anni per la scarsa offerta e perché la legge elettorale toglie possibilità di scelta.

Raffaella Paita non ha rinunciato a stoccate nei confronti del Pd, colpevole a suo avviso di aver escluso Renzi e di aver tenuto la porta aperta al Movimento 5 Stelle. Tuttavia, pur annunciando il voto contrario sulla fiducia al Governo, ha parlato di un’opposizione costruttiva e di appoggio su temi cari alla coalizione di cui fa parte, come energia e infrastrutture.



Croce Bianca un presidio sempre più fondamentale per i cittadini

La Pubblica Assistenza di Cornigliano ha un nuovo mezzo grazie alla donazione della professoressa Grubessich

«Giovani volontari cercasi...»

«Alla parola faremo seguire i fatti». Così terminava l'intervista in cui la professoressa Loredana Grubessich affermava di voler donare un nuovo mezzo alla Croce Bianca di Cornigliano. E i fatti non hanno tardato. Nella mattina di venerdì 4 novembre la Grubessich, il presidente della Pubblica Assistenza Davide Falteri e l'autista soccorritore coordinatore di struttura Ramirez Repetto, per i quali la professoressa aveva speso dolci parole, hanno ufficializzato l'acquisto del nuovo mezzo firmando presso la concessionaria Mg di Genova.

«La Signora Loredana ha un grande cuore», spiega Repetto. «Con lei condivido parte della mia strada, suo marito era uno dei soci fondatori della Compagnia dei Balestrieri del Mandraccio, a cui verrà dedicato in parte il nuovo mezzo. Con la sua donazione ha voluto legare questa associazione alla Pubblica Assistenza».

In questi tempi difficili tra pandemia, caro bollette e caro benzina, il gesto della professoressa va maggiormente sottolineato perché permette alla Croce Bianca, da sempre vicina alle esigenze del territorio corniglianese (e non solo) di ammodernare il proprio parco veicoli. Infatti, continua il coordinatore Repetto, «abbiamo deciso di rivolgere la nostra attenzione verso un mezzo di cui fino a oggi eravamo sprovvisti, che ci permetterà di occuparci, oltre ai servizi ordinari, anche di trasporti ematici e di trasporto organi, un settore in cui le pubbliche assistenze ultimamente sono un pochino carenti. Sono servizi complessi, lunghi e macchinosi, per cui anche i mezzi utilizzati devono avere caratteristiche specifiche».

Oggi le associazioni sono in continua evoluzione, e sicuramente la Croce Bianca di Cornigliano non vuole restare indietro: «Stiamo provando a fare un'opera di restauro, ampliando le offerte nei confronti della popolazione. Nonostante nel Genovesato ci siano delle difficoltà, possiamo affermare che godiamo di ottima salute e siamo ancora al servizio del quartiere dopo 120 anni di storia. La nostra pubblica assistenza nasce dall'associazionismo di operai; Cornigliano è sempre stato un quartiere operaio e per una questione di mutuo soccorso in passato si è deciso di creare questa struttura che nel corso del tempo si è evoluta e continua a farlo».

Infatti la Croce Bianca ha già vissuto al suo interno una piccola rivoluzione, passando dall'associazionismo puro al terzo settore e come quasi tutte le pubbliche assistenze sta diventando una sorta di piccola azienda in convenzione con la Asl. Tutto questo grazie anche alla strategia e alla organiz-

zazione di Davide Falteri, presidente da circa un anno. Perciò, spiega Repetto, «dobbiamo sottostare alle regole del terzo settore. I costi sono lievitati, ciò inserito in un contesto di pandemia e di guerra, con il conseguente caro bollette e l'aumento della benzina. Abbiamo aiuti da parte dello Stato, ma non sufficienti per tutto ciò che portiamo avanti».

que. Ci si scontra con realtà crude e bisogna fare i conti con lo sforzo fisico per trasportare i pazienti, a volte in situazioni complesse. Con l'avvento del Presidente Falteri abbiamo continuato il lavoro iniziato precedentemente, dotandoci di tecnologie all'avanguardia che ci permettono di preservare la salute dei nostri operatori: abbiamo per esempio seggiole mo-

no e territori limitrofi per ogni necessità, stiamo tentando di implementare il servizio emergenziale, che è difficile da gestire perché il personale che sta sulle ambulanze deve ovviamente essere adeguatamente formato e anche questo rappresenta un investimento in termini economici e in termini di tempo. Da quando una persona arriva nella pubblica assistenza a quando è adeguatamente formata, in genere passano circa due anni».

Per continuare a crescere la Pubblica Assistenza non vuole limitarsi a fornire i propri servizi, ma ha l'ambizione di entrare sempre di più a far parte del tessuto sociale del quartiere: «Forse siamo un po' mancati da questo punto di vista: infatti, ultimamente stiamo tentando di coinvolgere maggiormente la popolazione. Progetti ce ne sono tanti, ad esempio a gennaio coinvolgeremo la popolazione nei festeggiamenti per il nostro compleanno. A ottobre abbiamo organizzato la festa di Halloween, vogliamo dare alle persone una sensazione di vicinanza. Adesso rivolgeremo il nostro sguardo alle scuole del quartiere per provare a coinvolgere anche i più piccoli in corsi di primo soccorso, ovviamente calibrati sui bambini, e formare quelli che, chissà, potrebbero diventare i volontari o i dipendenti del futuro».

Questo non è tutto. Prosegue Repetto, «Abbiamo partecipato alla inaugurazione di piazza Rizzolio, con cui abbiamo un legame sentimentale forte perché siamo sempre stati ospiti con i nostri mezzi. In passato abbiamo patrocinato un defibrillatore finanziato da Società per Cornigliano, oggi verrà spostato lì per renderlo più fruibile alla popolazione grazie alla rinascita della piazza. Su questo in Italia abbiamo una cultura molto limitata, spesso la gente non interviene per paura di ripercussioni legali. Vogliamo tentare di sensibilizzare attraverso dei corsi con cadenza regolare».

Le opportunità per proseguire questa lunga storia nel migliore dei modi ci sono, ma serve un aiuto: «Voglio fare un appello ai giovani: serve una mano da parte di tutti. A Cornigliano c'è una popolazione molto variegata dal punto di vista etnico, spesso erroneamente si ritiene che questo tipo di servizio possa essere svolto solo da ragazzi italiani. Non è così, siamo un ente aperto a tutti e abbiamo bisogno di tutti per continuare a servire nel miglior modo possibile questo territorio. Siamo pronti ad accogliere a braccia aperte chiunque voglia mettersi in gioco con questa attività, che sicuramente è difficile, ma allo stesso tempo dà grande soddisfazione. Venite a provare».

Articolo di Nicholas Fresu
di Consorzio Global
foto di Electra Benini



Ramirez Repetto svolge il proprio servizio alla Croce Bianca da 22 anni, ha osservato come è cambiato il mestiere con il passare del tempo: «Prima che entrassimo nel terzo settore non erano obbligatorie le revisioni dei presidi che utilizziamo per il soccorso e per il trasporto dei pazienti. Adesso siamo obbligati tutti gli anni e per una realtà medio-piccola come la nostra ciò incide pesantemente sui costi».

Negli ultimi anni la cultura del volontariato sembra essersi un po' persa. «Il problema è che il nostro volontariato è di nicchia, non può farlo chiu-

torizzate, ma anche questi costi gravano interamente sulle nostre spalle. È chiaro che ciò ci mette in difficoltà, ma in questo modo si ha la massima correttezza nei confronti del nostro personale dipendente e volontario. Purtroppo altre realtà, forse per una questione di sopravvivenza, a volte si sono scoperte un po' meno virtuose e, se non si gioca ad armi pari, per chi rispetta le regole diventa complicato stare al loro passo».

Quali sono i servizi offerti? «Oltre a quelli classici con cui forniamo la totale copertura al quartiere di Corniglia-



regalando preziosi momenti di pura gioia ai bambini.
 Concludiamo con il 7 dicembre: apertura dei laboratori affidata a Bice Parodi che partirà dal libro di sua madre Piera Sonnino, sopravvissuta al lager. **Perché non c'è futuro senza memoria, e sarebbe paradossale dimenticarlo.**
La scommessa dell'edizione 2022 del Che Stella? Musica a partire dalle 18. Tre le postazioni: piazzetta dei diritti, arena Solidarbus e il palco. *Piazza dei diritti*, dove si esibiscono i solisti - oppure piccoli formazioni - dove si suona in acustico. Luogo deputato per il jazz con una rosa di proposte del Count Basie e del Louisiana Jazz Club:

I **Laboratori Music for Peace** fin dalla sua nascita hanno visto nella scuola e nei giovani naturali interlocutori dell'organizzazione. Una relazione quella con le scuole che riguarda insegnanti e studenti, e ha trovato il luogo dell'incontro nel progetto Solidarscuola.

Ogni anno fra gennaio e aprile gli studenti che si recano a visitare la sede di via Balladyer, sotto l'elicoidale genovese, vengono coinvolti in un incontro che verte principalmente sui diritti umani, informati sulle missioni, e si impegnano a organizzare una raccolta presso la loro scuola.

Che Festival e Che stella sono le occasioni per ritrovarsi, fare festa ascoltare musica e poter scegliere fra le proposte di laboratori.

Laboratori di ogni genere per divertirsi, muoversi, approfondire, conoscere.

Anche quest'anno amici, professionisti, artisti hanno messo a disposizione competenze e creatività nel proporre i laboratori garantendo una varietà di scelta per tutte le età.

I laboratori, per i più piccoli il *Piupaz Rock Show*, Alexo Showman e Franco Piccetti regaleranno uno spettacolo in stile natalizio con musica e pupazzi.

Gli scacchi Ogni giovedì dalle 14 alle 16 "Scacchi per tutti", prenotabile come laboratorio scolastico, ma l'Associazione regionale Scacchi lo vivrà come uno spazio aperto dove chiunque può recarsi a giocare.

Si parla di scrittura, quella creativa Il laboratorio *Rima fa Rima?*, di Simone Gridà Cucco, giocare con le parole e comporre rime... anche un po' scherzose per bambini dai 6 agli 11 anni

Per le scuole superiori: scrivere in giallo degli autori Paola Ronco e Antonio Paolacci è già sold out, e per chi ha dai 16 anni in su e vuole provarsi nella scrittura domenica 18 il laboratorio di Emilia Marasco farà al caso suo.

Lettura A metà strada fra uno spettacolo e un laboratorio, o con una parola più semplice un'esperienza. Come ogni anno l'attore e regista Giorgio Scaramuzzino leggerà e interpreterà una storia, questa volta scritta da lui.

Le Mileggiame incanteranno i più piccoli con le storie di Natale. E i Gian dei Brughi i più grandi

Che Stella! Si accende il Natale all'elicoidale

Music for peace riapre il mercatino di Natale in via Balladyer

Sport, concerti e tante novità (7/23 dicembre)

con una selezione di racconti ispirati dalle stelle...
Consapevolezza ed emozioni

L'associazione culturale Edusex gestisce tre laboratori sul consenso tutti prenotati, il giovane autore Carlo Ratto e l'illustratore Renato Florindi partiranno dal loro libro per bimbi *Cruccio* per col disegno e con i racconti raccontare le emozioni dei bimbi.

Scienza e ambiente Ogni anno Cnr, Arpal e Wwf si prefiggono di sorprendere la loro platea con proposte di laboratori. Giochi da tavolo, fabbricare la neve, conoscere le abitudini del lupo sul nostro territorio. Carlo Schiavi e Fabrizio Parodi coinvolgono ragazzi con esperimenti per esemplificare argomenti di fisica.

Bobo Maierotti costruisce giochi rompicapo e, tramite il gioco, indica la strada per conoscere la propria forza e i propri limiti.

Il laboratorio di Re Mida fa costruire città immaginarie usando esclusivamente materiali di riciclo. **Imparare a "leggere" la vita di un albero con l'Associazione Iscum.**

E ancora... il laboratorio di origami, il Trendy Horse Shoes dove si pitturano i ferri di cavallo, il laboratorio Click di Daniele Bencivenga dove i bambini saranno reporter per un giorno, imparare a leggere la vita degli alberi con l'associazione Iscum oppure imparare l'inglese giocando con i Dinocrocs, i giochi di una volta delle Simpatiche Canaglie.

Musica Last but not least il laboratorio di percussioni di Rodolfo Cervetto, ospite fisso dei Festival, e quello di Matteo Mammoliti di batteria, per chi ha già avviato un approccio con lo strumento.

Claun Pimpa L'8 dicembre appuntamento speciale con Claun Pimpa, al secolo Marco Rodari, avventuroso performer che ha scelto da anni le piazze più difficili per i suoi spettacoli: le zone di guerra,

Rodolfo Bignardi, i Love80, Capasoul Dj e Easy Dj. Da non perdere il mandolinista Carlo Aonzo.

Arena Solidarbus, di giorno rallegrata dall'attività delle scuole di danza, teatro, e dagli spettacoli di alcune scuole, dalle 18 diventa luogo di musica. Segnaliamo la serata *Colombia viva* la cultura colombiana che si esprime con musica e danza; un paio di serate di tango, lo swing.

L'8 alle 17,30 giornata dedicata al rap *Drop the peace* Showcase artisti Hertz Studio.

Palco Sul palco in certi giorni si parte anche a metà pomeriggio, in maniera più soft con i cori a cappella e poi... si alza il volume procedendo nella serata: Bluebeaters, The Marciellos, Statuto, Raphael, Zibba e Bunna e tanti artisti che hanno aderito con entusiasmo e tornano per ricreare quel mix di magia che scaturisce dal luogo e dall'incontro con il pubblico.

Laboratori sport *Che Stella 2022* Venerdì 9 dicembre ore 15/16 (e volendo, a seguire) Cricket – a cura di Bogliasco Cricket

Lunedì 12 ore 14/15 Hockey – a cura di Cus Genova

Martedì 13 ore 14/15 Karate – a cura di Associazione di discipline orientali Su Ha Ri Kan, ore 15/16 Tai chi – a cura di Associazione discipline orientali Su Ha Ri Kan

Mercoledì 14 ore 14/15 Hockey – a cura di Bad Lake

Venerdì 16 ore 14/16 Frisbee – a cura di Ultimate frisbee (disponibile in eventuali altri giorni pari, da concordare)

Domenica 18 ore 14/15.30 Taekwondo – a cura de La Lanterna

Lunedì 19 ore 16/18.30 Calcio – a cura de La Resistente. Martedì 20 ore 16/18 Karate – a cura di Shir Academy.



O zenéize
di Guido Pallotti

Occhio al museo
di Liliana Gatto Longhi

Filastrocche e ninne nanne

Quelli che aggiungono le zuppe agli oli
(di Van Gogh, Monet, Boccioni...)

Filastrocche e ninne nanne che de tanto in tanto riproponemmo pe i neuvi lettori do nòstro bello giornàle.



Barba Pean o gh'aveiva 'na cràva/che co-e còrne a recamàva/ co-o panè a sciaccàva l'aggio/ e co-a còra a grattàva o formaggio.

Maddalena frìta in poèla, scarpe giànche e ròba vègia, co-o cù de papè, Maddalena a fa i fidè, i fidè i son tòsto cheutti, Maddalena a fa i bescheutti, i bescheutti i son bruxè, Maddalena a fa i cugià, i cugià son de laton, Maddalena che cuon, cuon o no se dixè, Maddalena a fa e camixe, e camixe son de teia, Maddalena bonn-a seia.

Cianzinònna da-o barcon con 'na ramma de çetron, seu bacan o ghe scigòa e a seu bacann-a a ghe tian a còra.

Careghetta d'òo, ch'a peiza ciù che l'òo, l'òo e argento, a peiza ciù ch'òu vento, vento ventòn, caccia a l'àià o caregòn.

Ste chi a me-e d'iva a mæ madonà tegnindome in scòso, giòu vèrso de lè. Primma a comensàva a scrolàme a ponta de die da-o marmelin, pòi tutte e àtre, finn-a a-o d'io gròsso, che a-o tiàva un pò ciù forte:

d'io marmello, d'io spozaggio, d'io longaggio. sciaccapigheuggi, e-a o d'io dion... ghe demmo 'n strepon!
Dòppo, co-a ponta de 'n d'io sciaccapigheuggi a me tocàva 'na parpella e a continuoàva:

Questo o l'è l'eugetto bello, sto chi o l'è seu fratèllo; questa a l'è l'oègetta bèlla, sta chi a l'è seu sorèlla; questa a l'è a gèxetta di fratti (a bocca), sto chi o l'è o canpanin... e a me pigiàva o nàzo fra o d'io spozaggio e o sciaccapigheuggi e a m'ou scrolàv cianin,



cianin, dixendo: ... ch'o fa dindin dindin, dindin. De àtre

vòtte pe fàme adormì a cantelinàva tegnindome e magninn-e:

San Gaetan mandighe o seunno che o popon o n'è de bezeugno; o n'è bezeugno e-o no-o sa d'ì, San Gaetan faelo dormì. **San Gaetan o gh'òu mandia e o popon o s'adormia"**

Fa-a nanà popon de pessa che a mamà a l'è andæta a messa, o papà o l'è a travagià e o popon o fa a nanà.

Fa-a nanà popon de pessa che a mamà a l'è andæta a messa, a l'è a messa de pascion e a te pòrta o læte bon.

Sant'Antògno barba giàncà Sant'Ilàio o gh'è l'aranca, Sant'Ilàio o fa i raieu, Sant'Antògno o no ne veu, Sant'Antògno o fà a suppa, Sant'Ilàio o gh'a-a mangia tutta.

Santina Delpino de Cornigen: Preghea che m'è insegnòu mæ nònna Miglia, de Montemazzo, che diggo ancon òua, a-a seia, primma de acoegame.

A letto a letto me ne vaddo /e l'anima mæ a Dio a daggo, /a daggo a Dio e a San Giovanni/ che o demònio o no me inganni, /nè de neutte, né de dì, /ch'o n'agge mai da fà con mi./Croxè santa, croxè degna, /Dio o m'avarde Dio o m'insegna/e-o me mette in sce 'na bonn-a via, /pe sarvâ l'anima mia.

Lunedì 14 de sto meize a-a cinq'òe inta sede da-a Pro Loco Cornigliano Giardini Luciano Melis, 15 A, telefono: 010 991 3053, in fondo andando vèrso Sanpèdænn-a, gh'è 'n canceletto e pòi se monta a scætta, l'è comensòu o corso de zeneize, ch'ò l'è ancon avèrto a tutte e tutti e a gratis (de badda), v'aspètemmo e v'assegùo che gh'è da inparâ ma asci da demoàse, paròlla do Goiddo!

Parliamo di zuppe, sì, proprio quelle commestibili e che nel mondo moderno siamo riusciti a conservare in barattolo: una conquista che ha rivoluzionato il nostro modo di cucinare e di nutrirci, permettendoci di separare in tempo della preparazione, della cottura, dal tempo della consumazione.

Se le nonne erano abituate a gestire il tempo di cottura in virtù di un solerte impiattamento sulla tavola del mezzogiorno, le loro nipoti vivono la libertà di un acquisto in scatola al supermercato per un futuro consumo preferibilmente entro la data di scadenza del barattolo. Così, fatta la spesa, possono pianificare quando mangiare la zuppa oppure portarla al museo, e per portarla al museo s'intende proprio la possibilità di prendere una zuppa inscatolata, nasconderla sotto gli abiti, entrare in un museo (diciamo la National Gallery di Londra) e iniziare il percorso espositivo. Sino a poco tempo fa le zuppe inscatolate, se hanno avuto un battesimo nel mondo dell'arte e hanno passeggiato in qualche corridoio museale, lo avevano fatto passivamente, e in una posizione di tutto rispetto, appese a un muro - basti pensare al *Campbell's souce cans* esposto al Museum of Modern Art di New York -, ma i tempi moderni hanno dettato un'accelerazione nel settore delle zuppe e che farne di una zuppa, di una salsa in quei luoghi? Beh, un uso assai bizzarro può essere tirarlo contro un quadro (diciamo i *Girasoli* di Van Gogh) per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica, quella che ha tirato un sospiro di sollievo quando è stato confermato che il quadro imbrattato era provvisto di cornice con vetro trasparente protettivo. Una volta attirata l'opinione pubblica (verrebbe da dire: il dado è tratto) bisogna saper gestire le conseguenze giuridiche e morali di un gesto così fortemente dimostrativo a cui si lega l'inevitabile domanda: è davvero servito a qualcosa il lancio della zuppa sulla tela?



5X Mille Dona il tuo 5X1.000 a questo giornale C.F. 01951360997

SOCIETÀ PER

CORNIGLIANO



La segnatrice (Giunti, 2022) di Elena Magnani è un romanzo potente; narra di guerra, amore e segni magici. Siamo nel 1944, nelle campagne attorno a Piazza al Serchio, in Garfagnana. Gli alleati procedono verso il nord Italia, i tedeschi stabiliscono la loro sede nel paese garfagnino, i giovani del posto scappano sui monti unendosi ai partigiani. In questo equilibrio precario si muove Anna, "occhi verdi e vivaci, che entra a far parte della resistenza e si infiltra come spia nel locale comando tedesco". Il tenente Matthias von Bauer si mostra sicuro, ma "l'idea di una sconfitta inizia a serpeggiare nei pensieri dei suoi uomini. Appena giunto a Borgo a Mozzano, un dispaccio gli ordina di cambiare destinazione. Deve recarsi subito a Piazza al Serchio per preservare la via di fuga in caso di ritirata". Viene requisita una casa, appena fuori dal paese, che, per qualche tempo, sarà la dimora di von Bauer. Una semplice casa di campagna a due piani, "al piano di sotto si acquantierano una ventina di soldati, il piano superiore spetta a lui". È la casa di Anna, costretta, assieme alla madre, a trasferirsi dalla cognata Giulia. Anna

le pratiche che Anna, segnatrice, adotta per affrontare imprevisti, malattie e problemi. Ogni evento, piccolo o grande che sia, ha un suo rituale; di solito tramandata di madre in figlia, l'arte del *segnare* prevede, infatti, gesti concentrici, preghiere o invocazioni recitate sottovoce e mantenute rigorosamente segrete. Acqua, olio, candele benedette, erbe raccolte nei boschi essiccate in barattoli di vetro... materie prime assai povere sarebbero, da sole, insufficienti senza un animo puro e il desiderio profondo di curare e aiutare il prossimo. Superstizione, magia bianca? In realtà, queste pratiche segrete si tramandano, soprattutto nelle realtà contadine e molto spesso in dialetto, fin da tempi antichissimi. Anna brucia "alloro per rinforzare il rito, betulla e felce per favorire buoni esiti e dare protezione, ortica e sambuco per la difesa dalle forze oscure. Il tutto si mescola con energia usando un rametto di nocciolo. Si brucia e si respira profondamente". Nel libro ricorrono spesso questi riti: movimenti misurati (tocco testa e cuore, di nuovo testa e cuore), cerchi e croci. Sono i gesti arcaici di una segnatrice. La scrittura assai scorre-



Amore, guerra, tradizione contadina e i segreti di una «pratica» per aiutare il prossimo si intrecciano nel romanzo di esordio di Elena Magnani

di Laura Lena

"osserva di sottocchi il tavolo che viene spostato, le sedie accatastate in un angolo, il suo letto che, da questa notte, ospiterà il tenente". Mentre raccoglie le sue poche cose e avvolge nei vestiti i barattoli di vetro con le erbe essiccate, ha già deciso da che parte stare.

Vorrebbe *maldocchiarli* tutti e farli morire in un istante, ma come segnatrice deve solo praticare il bene. Mentre tiene i contatti con le bande partigiane, inizia una ambigua frequentazione con il tenente Matthias, uomo ombroso e di poche parole, e con il comando tedesco.

Le azioni si intensificano, saltano i ponti sul Serchio, e si delinea, nitida, nei partigiani, l'ombra di un delatore. Chi sarà?

A cornice delle azioni di guerra e dei dubbi che attanagliano soldati e partigiani, si evidenziano

vole, pur trattandosi di un'opera prima, è il punto di forza della struttura del romanzo. Una piccola criticità: le bande partigiane vengono rappresentate in modo confuso e, in alcuni passaggi, semplicistico.

I partigiani risultano più concentrati sui loro problemi personali e il continuo andirivieni dal paese ai boschi risulta piuttosto inverosimile. Tuttavia il romanzo è godibile e, avrete certamente capito, che il tenente Matthias non resterà insensibile agli occhi verdi di Anna.

E sarà un guaio serio. Non storcete il naso, vi prego, innanzi al mondo dei *segni*. Dalle nostre parti si pratica ancora la *perlengueuia* o *sperlengueuia*, per eliminare le negatività. E si potrebbe aprire un dibattito sulle formule usate poiché ogni zona ha le sue tradizioni e credenze. Resta il fatto che per tradizione si intende il complesso delle memorie, notizie e testimonianze trasmesse da una generazione all'altra. È cultura tradizionale e, in quanto tale, va conservata.

Ce n'è per tutti i gusti. Sto parlando naturalmente di libri; nel periodo pre-natalizio le case editrici pubblicano l'inverosimile e allora vediamo cosa bolle in pentola! Per chi si diletta ai fornelli ecco *Benvenuti in casa mia* di Benedetta Rossi (Mondadori Electa, 2022), ennesimo libro di ricette della storica beniamina di web, televisione e librerie.

Come l'acqua per la farina di Cooker Girl (Fabbri, 2022) è un altro libro dedicato al cibo scritto da una influencer che sulla gastronomia sta costruendo un impero, usando un nickname.

Saggistica. Tra i libri più venduti ecco *Mussolini il capobanda - Perché dovremmo vergognarci del fascismo* (Mondadori, 2022) di Aldo Cazzullo che demolisce un luogo comune: "non è vero che tutti gli italiani sono stati fascisti. E l'antifascismo dovrebbe essere un valore comune a tutti i partiti e a tutti gli italiani".

Altro saggio di grande spessore *Dieci cose che ho imparato* di Piero Angela (Mondadori, 2022); è l'ultimo libro del compianto divulgatore, a cui

Marco Malvaldi Samantha Bruzzone

Chi si ferma è perduto

Sellerio editore Palermo

Natale 2022
Le novità più interessanti da regalare (e regalarsi)

ha lavorato fino all'ultimo e raccoglie alcune considerazioni frutto di tanti anni di professione.

Per le amanti del genere rosa, segnalo *Mercante di sogni* (Sperling & Kupfer, 2022) dell'inossidabile Sveva Casati Modignani. Tra saga mozzafiato e confessione intima, è la storia di un uomo che ha avuto il coraggio di vivere fino in fondo un'esistenza travolgente.

Marco Malvaldi e Samantha Bruzzone, coppia anche nella vita, hanno scritto *Chi si ferma è perduto* (Sellerio, 2022), dando vita a una investigatrice, Serena Martini, casalinga ultraindaffarata che si imbatte casualmente in un cadavere. Il passaggio da testimone casuale a investigatrice sarà inevitabile.

La narrativa straniera è rappresentata da *La setta* (Marsilio, 2022) scritto da Camilla Läckberg e Henrik Fexeus; un nuovo thriller della regina del giallo nordico.

Ecco il miglior autore di romanzi storici Wilbur Smith con *Lotta tra titani* (HarperCollins, 2022); è un romanzo epico che ci porta nella val-

le del Nilo tra lotte, avventura e speranza.

Segnalo *Gli anni* (L'orma, 2015) del Premio Nobel Annie Ernaux, "un romanzo autobiografico e al contempo una cronaca collettiva del nostro mondo dal dopoguerra a oggi".

Mattia Villardita, savonese, noto alle cronache per essere il supereroe che fa visita ai bambini ricoverati in ospedale, si racconta nel suo *Io e Spider-Man* (Salani, 2022). Con delicatezza e una sincerità disarmante racconta la sua storia personale per poi indossare, ancora una volta, la maschera e regalare sogni a bambini in difficoltà.

Infine *Tutto chiede salvezza* (Mondadori, 2020) di Daniele Men-carelli. Sulla scia del grande successo della serie televisiva, il libro è balzato ai primi posti delle classifiche. Romanzo corale, è un racconto straordinario di empatia e solidarietà all'interno di una stanza di un ospedale psichiatrico. Tanto altro troveremo nella gerla di Babbo Natale, soprattutto nell'editoria per bambini e ragazzi. Ne parleremo sul prossimo numero di dicembre. L.L.

Ho Plutone in transito all'ascendente: cosa mi succederà?

Ma chi o cos'è Plutone? Tolomeo non ce ne ha mai parlato!

Si tratta di uno dei tre pianeti trans-saturnini, non presenti nella astrologia classica perché invisibili a occhio nudo. L'invenzione del telescopio portò in fasi successive alla scoperta di molti corpi celesti orbitanti nel nostro sistema solare.

Ma qual è la loro importanza in astrologia?

L'astrologia iniziatica sostiene che questi pianeti hanno rilevanza e influsso sulle nostre vite solo da quando la loro presenza è stata comprovata; come in meccanica quantistica, l'averli osservati ha modificato sia noi che loro, influenzandoci reciprocamente.

In particolare, i tre pianeti in questione sono Urano, scoperto nel 1781, Nettuno, nel 1846 e Plutone, nel 1930. Un grande "subbuglio" colpì gli astrologi: come integrare queste scoperte con l'astrologia tradizionale?

Che ormai già sappiamo essere del tutto autoconsistente, basandosi unicamente sul principio della luce visibile ad occhio nudo, e quindi solo sui sette pianeti della tradizione. Già, a occhio nudo. Ma probabilmente anche gli Antichi, se avessero avuto un telescopio a disposizione, lo avrebbero usato e integrato nella loro scienza quello che per suo mezzo vedevano.

Rilevare e catalogare gli effetti dei nuovi pianeti è stato compito di molti astrologi, che ne hanno man mano estratto le peculiarità. La data della scoperta di Urano ad esempio, di poco antecedente l'inizio della rivoluzione francese, ne ha colto fin da subito lo spirito di rottura.



E la democrazia portò i temi-natale dai grandi della Terra ai cittadini comuni

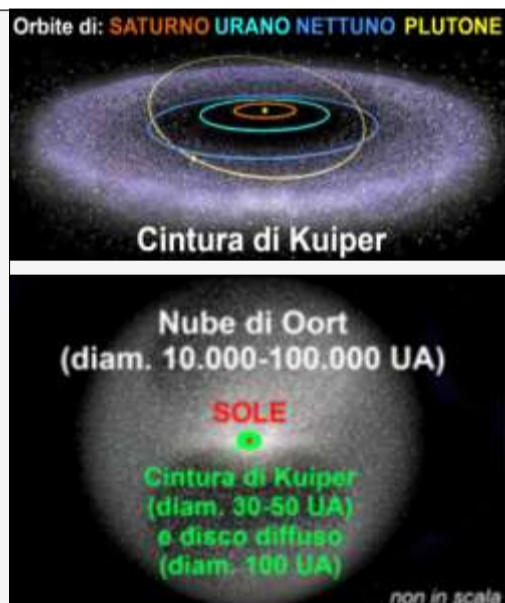
Storicamente, infatti, i temi-natale venivano preparati solo per i potenti della Terra, perché solo per loro avevano un senso: il loro destino era infatti il destino di tutti, perché erano loro a determinarlo. Con l'avvento di regimi meno assolutistici, le persone hanno cominciato a recuperare la loro centralità nel mondo, e sempre più la definizione di un oroscopo personalizzato è diventata comune. Anche nel caso della scoperta dei nuovi pianeti, il mondo è diventato via via pronto per accoglierli e accogliere con essi nuove prospettive e nuovi stimoli, per la costante evoluzione dell'essere umano. *Per approfondire: Renzo Baldini - Trattato tecnico di astrologia - Hoepli ed.* Luciana Crosetti

Uno dei primi che si occupò di rilevare giorno per giorno gli effetti di Urano sulla propria vita fu John Varley, pittore di professione e astrologo dilettante. Con un'osservazione attenta e costante, Varley si accorse che soprattutto il contatto fra Urano e Marte segnalava cambi repentini e violenti. Il 21 luglio 1825 Varley riuscì a prevedere con un'impressionante previsione un evento che si verificò a casa sua a mezzogiorno di quello stesso giorno, guidato da un'esplosiva mescolanza di aspetti planetari facenti capo a Urano. Proprio a quell'ora infatti un incendio scoppiato in una vicina fabbrica si propagò alla sua casa. È stato un cammino lungo e difficile quello compiuto dagli astrologi moderni per inglobare i tre pianeti trans-saturnini. E ha condotto a molte considerazioni, legate anche al lungo periodo di rivoluzione di questi pianeti. La vera innovazione da loro portata nelle nostre vite si può paragonare in astrologia alla diffusione della lettura dei temi-natale della gente comune.

Le tre condizioni che un corpo deve soddisfare per essere definito «pianeta»

Dopo l'excursus galattico del mese scorso torniamo nel nostro minuscolo e caro *giardino di casa*: il Sistema Solare. I pianeti visibili a occhio nudo sono ben conosciuti sin dall'antichità; tutti noi possiamo ammirare nel corso dell'anno Mercurio, Venere, Marte, Giove, Saturno. Ma cosa si nasconde nelle remote plaghe oltre l'orbita di Saturno, invisibile ai nostri occhi? Bé, un sacco di cose interessanti. Per prima cosa i due giganti gassosi minori, Urano e Nettuno. Urano sarebbe anche al limite della visibilità, con magnit. ~ 5.8, ma appare come una minuscola stellina azzurra che si confonde tra le migliaia di altre. Per questo motivo è stato identificato effettivamente come **pianeta solo nel 1781 dall'astronomo William Herschel**. Negli anni successivi si scoprì che il suo moto osservato non coincideva con le previsioni teoriche: oltre Urano doveva esserci un qualche oggetto massiccio che ne alterava l'orbita.

Con una complessa serie di calcoli numerici (potenza della matematica!) fu determinata la posizione di questo oggetto, individuato finalmente nel 1846: proprio Nettuno, che con magnit. ~ 7.7 è visibile solo con binocoli e telescopi. **Oltre l'orbita nettuniana troviamo diversi pianeti nani**, come Haumea, Makemake, Eris (scoperti a partire dagli



anni '90) e Plutone, scoperto nel 1930 ma **declassato dall'Unione astronomica internazionale nel 2006**. Infatti, secondo l'Uai, un corpo deve soddisfare tre condizioni per essere definito *pianeta* vero e proprio: 1-deve orbitare attorno al Sole. 2-deve avere massa sufficiente per raggiungere l'equilibrio idrostatico, cioè forma approssimativamente sferica. 3-deve avere massa sufficiente per fargli ripulire la propria fascia orbitale da oggetti simili per massa e dimensioni. Sia Plutone che questi corpi minori **non soddisfano quest'ultimo requisito**, e dunque sono

stati inseriti nella nuova categoria dei *pianeti nani*. Per tale motivo il Sistema Solare contiene **ufficialmente solo 8 pianeti veri e propri** e non 9. Il numero dei *pianeti nani* è **peraltro in crescita**, con il progresso dei telescopi e dei sensori vengono via via scoperti sempre più lontani oggetti di questo tipo (con diametri da 1.000 a 2.500 km, grosso modo uno/due terzi della nostra Luna). Abbiamo finito? Assolutamente no! In queste gelide e remote regioni esterne ci sono due grandi concentrazioni di asteroidi e nuclei cometari. La *cintura di Edgeworth-Kuiper*, a ~ 30-50 Unità astronomiche (Ua) dal Sole, contenente milioni di oggetti, con il suo relativo *disco diffuso* che arriva fino a oltre 100 Ua. Da essa provengono le comete a breve/medio periodo come la Halley, che ci fa visita ogni 76 anni.

Agli estremi confini del Sistema, ~ 1-1,5 anni luce dal Sole, troviamo poi una enorme nube sferica costituita da miliardi di oggetti, soprattutto nuclei cometari: la *nube di Oort*, dal nome dello scienziato che ne ha teorizzato l'esistenza. Viene ritenuta l'origine delle comete a lungo periodo, migliaia o decine di migliaia di anni, come la Hyakutake e la Hale-Bopp, che ci hanno fatto magnifiche visite "una tantum" negli anni '90. Fabio Morelli, astrofilo

È il giornale con cadenza mensile di Cornigliano Ligure senza scopo di lucro



Editore
Pro Loco Cornigliano
Autorizzazione del Tribunale di Genova
n. 9/2012 del 18.04.2012
Il giornale è anche sul sito ilcorniglianese.it

Coeditore
Consorzio Global
Direttore editoriale
Riccardo Ottonelli
segretario@ilcorniglianese.it
Codirettore editoriale
Davide Falteri
d.falteri@consorzioglobal.com

Direttore responsabile
Enrico Cirone
direttore@ilcorniglianese.it
Vicedirettore
Salvatore Pilotta
redazione@ilcorniglianese.it

Segreteria
Riccardo Ottonelli
segretario@ilcorniglianese.it

Tesoriere Pro Loco
Domenico Turco

Redazione
Lorenzo Bisio
Leda Buti
Beatrice Caligaris
Luciana Crosetti
Riccardo Collu
Maria Curcio
Sergio Daga
Stefania Ferrari
Astri Lidia Frascio
Liliana Gatto
Laura Lena
Giulio Marchetti
Rita Nello Marchetti
Fabio Morelli
Riccardo Ottonelli
Guido Pallotti
Rosanna Robiglio
Jazmin Rodriguez
Daniela Teodori
Gianluca Tinferna

Fotografia
Agostino Razzore
Carlo Guerra
Gaetano Lima

Grafici illustratori
Andrea Anzalone
Adriano Sanna
Impaginazione
Salvatore Pilotta

Pubblicità
Alfonso Palo
redazione@ilcorniglianese.it
Cell. 349.7835595
Per le imprese settori logistica, trasporti e shipping, mondo sindacale e associazioni di categoria
010 644 58 42
info@consorzioglobal.com

Tipografia
Edizioni tipografia commerciale
srl Corso Roma, 200
Cilavegna (Pv)
tel. 0381/96138 - info@editico.it

Web master
Domenico Turco

In un docufilm alla corte di casa Savoia, la breve vita del principe Oddone Storia, poesia e arte s'intrecciano con una misteriosa collana di perle

di Stefania Ferrari, gemmologa

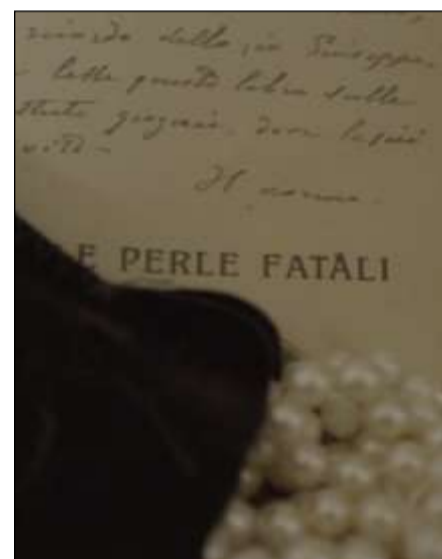
Ecco per Voi un nuovo appuntamento con la divulgazione, anche per questo mese il mio articolo vuole essere al tempo stesso *informazione* e *invito*: segnate dunque la data del 13 dicembre (è il martedì di santa Lucia!), giorno in cui nella splendida cornice di Villa Durazzo Bombrini, come sempre gentilmente messa a disposizione dalla Società per Cornigliano, tratteremo il tema gemmologico delle *perle*, ma aspettatevi un evento a largo raggio, che spazierà tra storia, poesia, architettura e sociale.

Un Docufilm, un *corto*, che in poco più di 8 minuti vi porterà indietro nel tempo, alla corte di Casa Savoia, per poi rimandarvi nei giorni nostri, nella nostra difficile realtà, dove l'introspezione aiuta ad affrontare la vita.

Il fil rouge sarà rappresentato dalle perle che, senza tempo, vivono e rivivono del loro *Oriente*.

La variante reale, a firma regia di Enrico Cirone, è ora in visione sulla piattaforma ufficiale del Festival Internazionale del Cinema di Salerno che concluderà la sua 76° edizione, con la serata finale di premiazione del 3 dicembre, presso il teatro Augusteo del capoluogo campano e, a seguire per Voi, esattamente 10 giorni dopo, la Sala Solimena di villa Durazzo Bombrini, a Cornigliano, ne accoglierà la prima visione genovese.

Vi aspettiamo dunque, *noi* protagonisti del Docufilm, per regalarvi e regalarci un pomeriggio di celebrazione, dove accanto a Voi, nel pubblico godremo della visione, per poi alternarci nella performance, ognuno nella propria veste: poeta, ricercatrice, gemmologa, regista e custode del tempo... ecco quando l'informazione unisce!



Immobiliare. Genova (semestre 2023) prezzi favorevoli alla flessione

Sul mercato immobiliare genovese crescono ancora le compravendite mentre le quotazioni mostrano segnali di flessione. Tuttavia la situazione potrebbe **cambiare a breve poiché l'alto numero degli scambi, "che ha verosimilmente contribuito a mantenere il trend dei prezzi positivo nello stesso periodo, potrebbe non verificarsi nella seconda parte dell'anno, in virtù dell'incertezza della situazione economica e delle conseguenti previsioni pessimistiche"**.

È questa la previsione di Nomisma che ha presentato il report *Osservatorio sul mercato immobiliare 2022*.

Nei primi sei mesi del 2022 sono 4.780 le unità transate a Genova, con aumento del +5,2%, che è però inferiore alla media nazionale (+10,1%). I prezzi medi **delle abitazioni usate registrano un'intonazione negativa, con una variazione semestrale media per l'intero mercato del -0,7%**. Ancora positive le variazioni annuali (+2,2), più marcate nelle zone di pregio. Lo sconto medio sul prezzo richiesto (11,5%) è stabile nel periodo considerato, mantenendo forti differenze tra le zone urbane: 8-11% nelle zone centrali e di pregio e 15% in periferia.

I tempi di vendita calano leggermente, mediamente 8 mesi in periferia e 4-5 mesi in centro e nelle zone di pregio. Quanto ai prezzi medi delle abitazioni nuove e ristrutturate al nuovo, si notano tassi in crescita per il segmento di pregio (+1,2%) e in flessione in periferia (-1,7%). Per questi immobili lo sconto

medio sul prezzo iniziale è in leggero calo (5-6%), mentre i tempi di assorbimento si attestano su **5 mesi per la vendita e circa 2 mesi per l'affitto**.

La flessione delle quotazioni non tocca, per ora il mercato della locazione. Gli affitti delle abitazioni usate vedono una variazione semestrale media di +1%. Il rendimento medio lordo da locazione è stabile al 5,6%.

Passando al mercato di immobili direzionali e commerciali nel semestre secondo **l'Agenzia delle Entrate le compravendite di uffici hanno registrato un forte incremento con 99 transazioni, contro le 56 del primo semestre 2021 (+78%)**. Allo stesso modo gli scambi di negozi sono cresciuti del +25% nello stesso periodo, passando da 184 a 230 transazioni nel primo semestre.

Se il comparto commerciale conferma la tendenza 2021, quello direzionale, stazionario nella performance annua, ha messo a segno un buon risultato semestrale, **si fa notare. Gli altri indicatori di mercato segnalano un'intonazione stabile**; tra questi, i tempi di assorbimento, che mostrano un significativo divario tra le diverse aree (7-8 mesi in centro e nei business district e 12 in periferia) e gli sconti medi sul prezzo iniziale richiesto (14%), invariati in tutte le zone. Il trend di risalita dei canoni sembra essere meno forte: in tutte le zone urbane **mettono a segno un decremento medio semestrale dell'1,4%**. I tempi medi di locazione variano in un range che va da 5-6 mesi in centro e nei business district a 8 mesi in periferia, in linea con il resto dei mercati.

Il rendimento medio lordo annuo da locazione è stabile al 5,7%.

Andrea Scibetta, amm. condominiale

Come ogni anno in occasione delle festività natalizie vengono sfornate solo in Italia quasi 100.000 tonnellate di panettone nelle diverse tipologie. Le varie associazioni di pasticceria hanno organizzato competizioni allo scopo di premiare e valorizzare i prodotti di qualità e ogni anno vi sono diversi campioni mondiali. Un nome che ho riconosciuto è quello di Sal De Riso, volto della televisione e grande maître patissier; un altro concorso ha proclamato vincitore Giuseppe Mascolo di Visciano. Ma oltre ai concorsi ogni chef ha una sua linea anche senza ambire a un campionato mondiale, per fare qualche nome: Cracco, Cannavacciuolo, Barbieri e il maestro Iginio Massari che ha un temporary shop nella stazione di Genova Brignole. Ognuno di loro ha almeno un suo panettone gourmet o più semplicemente il classico, dove il confronto non può lasciare totalmente spazio alla fantasia. La categoria panettone classico, comune a molte delle associazioni, generalmente prevede una lievitazione lenta e naturale, l'uso di burro di alta qualità da centrifuga, le uova freschissime da allevamento a terra, uva sultanina e canditi fra i più raffinati. Ma ciò che fa ottenere la differenza è la tecnica di lavorazione, la sensibilità del pasticciere che decide modo di impastare, sequenza degli ingredienti, tempi di riposo e, infine, temperatura di cottura e durata. I risultati sono sempre eccellenti e determinano una netta differenza fra i pa-

Natale 2022 Panettoni Cresce la qualità ma lievitano anche i prezzi

di Riccardo Collu
esploratore del gusto



nettoni artigianali da quelli pur buoni e facilmente reperibili. Ma queste due tipologie di produzione, seppur differenti, hanno in comune le fasi di lavorazione e cottura. Seguono per entrambi il confezionamento e la distribuzione. Alla vendita quest'anno il



prezzo allo scaffale o nelle pasticcerie, è aumentato principalmente a causa del costo della cottura e della distribuzione. Chiaramente i trasporti influiscono anche sul prezzo di tutti gli altri ingredienti e l'aumento medio sembra abbia una forbice che vada dal 20 al 45%. Strano a dirsi ma i prodotti che hanno subito un aumento percentuale minore sono proprio i panettoni artigianali, quelli di pasticceria o dei grandi campioni che hanno una loro produzione. Le motivazioni sono i numeri inferiori, a volte le preparazioni avvengono su prenotazione e quindi la linea di produzione è più controllabile. Il trasporto, infine, nella maggioranza dei casi avviene per tratti più brevi o il cliente lo ritira direttamente dalla pasticceria. Non resta che scegliere e, come diceva Giuseppe Marzari, si trova sempre il prodotto per le proprie tasche e nel caso dei panettoni possiamo dire che quest'anno sono lievitati anche nel prezzo.

Il tempo che ha fatto
OTTOBRE 2022
DATI RILEVATI A CORNIGLIAN-

1		11		21	
2		12		22	
3		13		23	
4		14		24	
5		15		25	
6		16		26	
7		17		27	
8		18		28	
9		19		29	
10		20		30	
				31	

Giorni di pioggia: 8
Temporali: 1
Temp. Min.: 16,5°C Max.: 19,9°
AUTUNNO? NON PERVENUTO
Nonostante qualche giornata di pioggia continua la siccità e la poca acqua caduta non ha cancellato l'emergenza idrica e se aggiungiamo le numerose giornate di stampo estivo con massime oltre i 20 gradi ci rendiamo conto che questo 2022 non è altro che un'estate che va avanti da maggio a ottobre, insomma un record da quando si rileva il clima in modo metodico.

IN LIGURIA
Si sta procedendo con una stagione a due velocità, un clima mite sia di giorno che la notte lungo la fascia costiera dove localmente le minime sono ancora molto vicine ai 20 gradi... e un clima continentale appena ci si allontana dal mare dove le minime sono vicino agli zero gradi grazie alla inversione termica e le massime non superano quasi mai i 10/12 gradi. Abbiamo potuto anche assistere alla prima neve sopra gli 800 metri nella zona del Faiallo, Praglia e della Val D'Aveto e per qualche giorno sembra tornare a una condizione climatica mai vista prima.
A cura di
Nicolò Scibetta
www.meteoligure.it

La birra artigianale è in fermento
Ottime notizie per le birre artigianali italiane, un movimento che in 20 anni è riuscito ad affermarsi nel mondo e che, negli ultimi 10, a crescere in maniera esponenziale. Le tipologie sono diverse e perciò si parla di birre al plurale e di microbirrifici che oggi in Italia sono quasi 1.100. Cosa significa in grandi linee birra artigianale? Una birra artigianale generalmente è prodotta nei microbirrifici, non viene filtrata, non contiene mais e non viene pastorizzata. Negli ultimi anni si è iniziato a usare ingredienti legati al territorio, le coltivazioni di luppolo fino a pochi anni fa inesistenti, ora hanno raggiunto in tutta Italia un milione di metri quadri dove ne vengono coltivate circa 20 varietà. La richiesta di materie prime locali è aumentata al fine di poter realizzare una birra 100% italiana. Si inizia a parlare anche di recupero del territorio, perché altri 300 milioni di metri quadri sono stati coltivati a orzo che diventerà malto per la produzione

delle diverse birre. Le varie tipologie sono chiamate "stili" e molti mastri birrai si ispirano al Belgio, dove la varietà è ampia. Dalle birre d'abbazia a quelle a fermentazione spontanea un universo destinato ad ampliarsi è disponibile a importanti esperienze sensoriali. Esempi di queste evoluzioni sono le birre con la frutta in fermentazione, in Belgio famosa la Kriek che in fiammingo identifica una varietà di ciliegie piccole il cui succo viene appunto aggiunto in fermentazione. In Italia esiste una birra simile prodotta da un birrifico piemontese con la varietà di ciliegia *Bella di Garbagna*. Ma la crescita nostrana nel settore ha inventato un nuovo stile di birra, la *Iga*, Italian grape ale, che vede l'aggiunta di uva o mosto muto nella fase di fermentazione delle birre. La caratterizzazione che i nostri vitigni autoctoni forniscono ha fatto sì che dopo diversi anni lo stile fosse codificato e



ora compaia nei concorsi mondiali. Molti birrifici della penisola oggi producono un'Iga e ad alti livelli. Ho personalmente partecipato alla conduzione di un laboratorio durante Cheese 2021 con l'abbinamento di grandi formaggi italiani e birre Iga e posso confermare l'elevato livello della produzione. Questa grande realtà della birra italiana, nell'ultimo anno ha fatto arrivare le esportazioni al 12% e sta indirizzando alla produzione di birre territoriali fra le prime la *Birra Piemontese* che ha ottenuto la Pat, Prodotto agroalimentare tradizionale. Il comparto birra, dalla semina al bicchiere, attualmente conta un indotto di oltre 90.000 addetti con tendenza all'espansione. Non si può che essere felici per il mondo della birra italiana che finalmente ha ottenuto il ruolo che merita nel mondo e non ci resta che alzare il boccale in un augurale Prosit.
RC



Villa Duchessa di Galliera

Residenza Sanitaria Assistenziale e Centro Diurno
La ASL 3 partecipa alle spese della famiglia
Via Nino Cervetto 38 B
16152 Genova Cornigliano – Parco del Calasanziro
villa.duchessa@virgilio.it - www.villaduchessa.it

Sono a Prelo, in Serra Riccò, Genova, sul versante della Valpolcevera, dalla strada statale dei Giovi in compagnia di Luciano Panetta, il quale verso metà degli anni '90, per la precisione nel 1995, ha deciso di intraprendere l'attività agricola dopo una ventina d'anni di lavoro come commerciante.

Luciano ha due figli di 41 e 37 anni, ambedue avviati brillantemente all'attività agricola. Tutti e due ben diplomati, uno come perito agrario e uno come ragioniere. Luciano è nato a Pontedecimo ed è strettamente legato al suo territorio, che adora.

È stato tutto facilissimo e bellissimo, mi riferisce, tranne l'impatto con la burocrazia regionale che, se non affrontata con la dovuta grinta, può far desistere chiunque, anche il più determinato. Superati questi intoppi tutto o quasi è andato a buon fine, valutando il bilancio oggi.

Anche la moglie, Rosa Repetto, si è buttata con lui con pieno entusiasmo in questa nuova avventura che oggi vivono pur nella loro condizione di pensionati.

Tracciando un resoconto, oggi questa attività comporta tre serre attrezzate con le più recenti tecnologie per la coltivazione del basilico, proprio qui nel primo entroterra genovese e Alta Valpolcevera.

Mi dice Luciano: "È una grossa novità in zona e un grande primato che lascia ben sperare per il futuro. Le nostre serre hanno un'enorme versatilità: possono essere aperte e chiuse con il controllo automatico da un programma di computer che consente di controllare la luminosità, la temperatura

al loro interno. Preciso che le serre vengono riscaldate principalmente a legna, con legname che tagliamo nei nostri boschi. Siamo riusciti a produrre una qualità medio-alta di basilico, cosa non facile, molto apprezzata dai



L'oro verde di Luciano

di Mauro Salucci

nostri clienti.

Una clientela costantemente in aumento e selezionata, perché la qualità paga e va pagata al suo prezzo. Vendiamo molto ai privati, a trattorie, ristoranti, paste fresche e a tanti che si sono affezionati al sapore del nostro basilico che sta diventando un prodotto locale vero e proprio. Proprio fra queste alture, dove è molto difficile praticare con successo l'agricoltura, in

mezzo a antiche e preesistenti fasce di d'acqua che sfruttiamo ovviamente nella produzione di questo prezioso alimento. Sorgenti centenarie che esistevano già ai tempi dei nostri nonni. Non è un lavoro poco impegnativo perché oltre alle ore normali di lavoro manuale bisogna sommare il lavoro domenicale che serve per la vendita del lunedì.

In cambio è una attività che ci ha dato grosse soddisfazioni e, organizzandosi, ci consente ogni tanto anche di ripo-

sarci un poco".

"Occorre tener presente che le attività artigianali e industriali che erano in zona (ad esempio la fabbrica Perino di serrature, la ferriera Fil e altre) hanno chiuso rendendo l'area quasi morta e poco appetibile per i giovani, a parte l'agricoltura di cui siamo un esempio, penso, incoraggiante. Siamo sempre andati avanti senza chiedere niente a nessuno, abbiamo creato posti di lavoro per due giovani e siamo orgogliosi di quello che abbiamo fatto".

"Sarebbe interessantissimo ripristinare la coltivazione delle uve che una volta dominavano in queste alture, la bianchetta genovese, comunemente conosciuta come l'albarola. Una nota dolente è la progressiva sparizione dei boschi di castagno che una volta erano fitti, a favore, oggi, delle piante di acacia".

"Il bosco è denominato il bosco dei marroni, ma non esiste più perché invaso dalle acacie. Di questo ha risentito negativamente anche la presenza e la raccolta di castagne e funghi, un tempo quantitativamente significativi nel luogo, che oggi sarebbero richiestissimi dal mercato".

Progetti per il futuro?

"Un buon agricoltore non pone limiti alla fantasia: praticare nei numerosi terreni abbandonati del luogo la coltivazione della pregiatissima nocciola ligure ma anche l'olivicoltura. Tutte azioni che contribuirebbero a migliorare il territorio, sia dal punto di vista paesaggistico che dal punto di vista fisico (dissesto idrogeologico) e muretti a secco, totalmente finanziati dalla Comunità europea". Quando si dice: il contadino ne sa una più del diavolo.



Angelo Fausto Coppi, professionista dal 1939 al 1960, il Campionissimo o l'Airone fu il corridore più famoso e vincente dell'epoca. Cresciuto a Castellania (Al) lo lega alla Liguria un evento personale quando al velodromo Vigorelli di Milano conosce e rimane folgorato dalla sestrese Bruna Ciampolini. Le nozze si celebrano il 22 novembre del 1945 nella basilica dell'Assunta di piazza Baracca e, dopo un breve viaggio di nozze nella rinomatissima Varazze, va a vivere in un signorile appartamento, oggi immortalato da una targa della attigua via Sestri. Doverosa la dedica di una ricetta del suo territorio.

Zuppa di ceci piemontese

Per 4 persone. Ceci secchi ammollati 600 g, 4 costole di maiale, cipolla, 2 patate, 2 porri, carota, spicchio d'aglio, 3 foglie cavolo verza, costa di sedano, 2 rametti rosmarino, 3 foglie di salvia, 3 foglie alloro, olio evo, sale, pepe.



Coppi-Bartali, i primissimi Sprint in tavola con due altri super primi (piatti)

di Leda Buti

Prepariamo un trito di rosmarino, salvia e uno spicchio d'aglio. Mettiamolo in una padella con un po' d'olio e lasciamo rosolare per 2 minuti poi lasciamolo da parte. Prendiamo i ceci messi a bagno la notte prima. In una casseruola a bordi alti versiamoli con i porri e le carote a rondelle, la cipolla tagliata finemente, il sedano, la verza e le patate a dadini. Quindi versiamo l'acqua fino a ricoprire tutto. Prepariamo un mazzetto di rametti di rosmarino, salvia e foglie d'alloro e aggiungiamolo ai ceci. Portiamo a bollire a casseruola coperta e aggiungiamo le costine e il soffritto aromatico, proseguiamo la cottura a casseruola coperta e fiamma bassa per 2 ore. Regoliamo di sale e pepe. Serviamo in cocottine adagiando sul fondo una fetta di pane tostato e un filo d'olio.

Gino Bartali, fiorentino, professionista dal 1934 al 1954, soprannominato Ginetaccio, vinse tre Giri d'Italia, due Tour de France, quattro Milano-Sanremo e tre Giri di Lombardia

Ribollita

Fra i piatti tipici fiorentini sulla tavola di un atleta ad altissimo dispendio di energie, non poteva mancare la ribollita: cibo invernale che fa parte della tradizione culinaria di Firenze, una zuppa di origine contadina, dove gli elementi principali sono il cavolo nero, verza, fagioli, bietole, patate, carote. La composizione varia in base alle verdure disponibili nella stagione. La preparazione tradizionale prevede alla base i due tipi di cavolo (nero e verza), i fagioli, le patate e il pane raffermo (meglio se toscano, che si distingue per l'assenza di sale). Il nome ribollita deriva dal fatto di cuocere a lungo gli ingredienti, per poi "ribollirli" nuovamente con del pane raffermo e olio evo. Questo metodo viene direttamente da una esigenza del passato, quando le contadine preparavano la zuppa il venerdì sera e la ricucivano più volte i giorni successivi. È un cibo semplice e genuino, ottimo da preparare in casa, magari per consumare gli avanzi e il pane accumulati in dispensa... ed è più buono persino il giorno dopo!

Lo spreco alimentare Strategie per ridurlo in maniera consistente

di Walter Piloni, divulgatore ambientale



Sprecare il cibo significa sprecare la vita. Buttarla via pezzo, dopo pezzo, chilogrammo dopo chilogrammo. È uno dei più gravi paradossi della società con-

temporanea: milioni di persone hanno alimenti in eccesso e molti altri non ne hanno affatto. Bisogna redistribuire, riequilibrare, condividere questa risorsa sia a livello locale che globale.

Proprio questa considerazione ha spinto la Fao a celebrare ogni anno il giorno 16 ottobre la Giornata mondiale della alimentazione e dello spreco alimentare. L'obiettivo è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica attorno al grande tema della redistribuzione dei generi alimentari al netto degli sprechi quotidiani. Sappiamo che ogni anno vengono dirottate al macero 1 miliardo e 300 milioni di tonnellate di prodotti. Finiscono in discarica il 30% dei cereali, il 20% dei prodotti caseari, il 33% dei prodotti ittici e il 20% della carne. Le ragioni dello spreco sono spesso legate alla scadenza del prodotto e al loro deterioramento o alla impossibilità di avere a disposizione ulteriori spazi per lo stoccaggio. Ogni cittadino spreca circa il 30% del cibo che acquista per un valore equivalente a 13 miliardi di euro.

Da una relazione della Fao si stima che nel mondo almeno 800 milioni di persone soffrano la fame o non abbiano a disposizione abbastanza generi alimentari per sostenersi adeguatamente. In Europa si stima che siano 39 milioni le persone che si trovano in questo stato di bisogno compreso il nostro Paese.

Secondo i dati della Caritas per quanto riguarda l'Italia il numero dei bisognosi da sfamare si ferma a circa tre milioni. Lo 0,5% degli abitanti della penisola. Arrivando in cascata alla nostra città, a Genova, dall'ultimo censimento svolto da Caritas e Ricibo, si registrano circa 29.000 persone bisognose di assistenza alimentare quotidiana a cui le organizzazioni di volontariato e del terzo settore fanno fronte seppur con crescenti gravi difficoltà.

Il fenomeno dell'indigenza a Genova vista la grave situazione che il Paese sta attraversando potrà solo aumentare, questo ci viene confermato dall'ultimo rapporto nazionale Caritas sulle povertà ed esclusione sociale e dalle altre associazioni che operano con coscienza e generosità spesso con mezzi a disposizione limitati e meritevoli invece di grande supporto logistico e di risorse. A Genova si sprecano ogni anno 9.965 tonnellate di cibo edibile di cui si stima che almeno un terzo sia recuperabile, per un valore di circa 100 milioni di euro. Sempre nel capoluogo, solo il 13% dei supermercati hanno attivi programmi di recupero eccedenze alimentari. E proprio in questi giorni in cui l'Onu ci informa che siamo diventati otto miliardi dobbiamo iniziare a fare serie riflessioni sul futuro che ci attende. La grande domanda che la politica mondiale deve porsi è se questo mondo è in grado di fornire risorse infinite all'umanità o se, come qualcuno suggerisce, vi sono dei limiti al di fuori dei quali non possiamo più sconfinare. Considerare scarto derrate alimentari così importanti è un vero crimine verso i meno fortunati. Ogni pasto gratuito erogato a un bisognoso allontana tutti noi dal cupo mondo dell'egoismo e della indifferenza e garantisce ad altri un momento di speranza.



il bugiardino



DICEMBRE, MESE FAVAIO

Quando la Luna è in Capricorno ne risentono le ginocchia, il marinaio può prendere il largo, l'infermo guarisce più in fretta, i sostegni vengono meno, gli affanni durano poco.

Un tempo si diceva che in dicembre...
Il settimo giorno è esangue
Il decimo velenoso come un serpente.

Il 23 inizia la luna di dicembre, termina il 21 gennaio
la luna è piena l'8,
è nuova il 23. Ultimo quarto calante il 16, primo quarto crescente il 30. È crescente dall'1 al 7 e dal 24 al 31,
è calante dal 9 al 22. Culmina il 12 (apogeo), è vicina alla Terra dal 22 al 26: culmina il 24 (perigeo).

GIORNI CONSIGLIATI E SCONSIGLIATI

SEMINA - i giorni 6, 11-16, 18, 25, 26 sono buoni per tutte le semine.

CONSERVA - l'11 e il 18 sono i giorni più adatti per preparare marmellate, conserve, unguenti, sciroppi, amari e frutta secca.

CÀMUA - i prodotti e i lavori eseguiti nei giorni 7, 27, 28 possono andare in càvola o in malora; evita anche i giorni 2, 24, 30.

VIÀTICO - per metterti in viaggio scegli i giorni 5, 8, 10, 11.

UNIONE - in questo mese non ci sono giorni preferibili per iniziare a vivere insieme.

LAVORO - con i fiori: 1, 9, 10, 19, 20; con i frutti: 4, 5, 13-15, 23, 31; con le foglie: 3, 11, 12, 21, 22, 29; con le radici: 6, 8, 16-18, 25, 26.

// Bugiardino 2023 racconta le tempora, le rogazioni, i giorni della merla e quelli della vecchia, il girotondo delle stagioni, i solstizi e gli equinozi, le meteore, le calende e i santi di ghiaccio, i nodi del freddo, i giorni di semina e di camola e di viaggio e di conserva e di lavoro e di unione e ancora millanta cose e non ultimo il giorno del giudizio universale. In tutte le librerie della Liguria, e in tutte le edicole da Chiavari a Ventimiglia, 128 pagine, sei euro.
Buona sfogliatura!



Il 7 sorge alle 7:44 tramonta alle 16:43
Il 14 sorge alle 7:50 tramonta alle 16:43
Il 21 sorge alle 7:55 tramonta alle 16:45
Il 28 sorge alle 7:58 tramonta alle 16:49



Acrostico d'autore

L'acrostico (dal greco *akròstichon*, composto di *ákros*, «estremo» e *stíchos*, «verso») è un componimento poetico all'interno del quale le sillabe o le lettere iniziali di ciascun verso formano in verticale una parola, una frase, un nome.

Il nostro Alfonso Palo ha dedicato il primo schema a Sabrina, nome di origine latina che indica una persona affilata, pungente, il cui colore preferito è il blu mentre la seconda dedica è per Paolo, fratello minore dell'Autore, per il suo compleanno.

Splendida
Adorabile
Ballerina
Ricerca con
Impeto
Nuove
Avventure

Pone
Alti
Obiettivi
Leader
Ostinato



Revolver è l'album dei Beatles del 1966 che ha cambiato tutto inaugurando una nuova era di psichedelia sonora sperimentale e d'avanguardia, segnando una svolta importante nell'evoluzione creativa dei Beatles.

E il 28 ottobre, *Revolver* è stato ripubblicato in tutto il mondo in Edizione speciale.

Paul McCartney aveva dichiarato: "Sono stufo di fare musica che la gente dice di aver già sentito". Grazie a una meticolosa opera di restauro in stereo e Dolby Atmos realizzata dal produttore Giles Martin e dall'ingegnere del suono Sam Okell, il

Rigby, *Tomorrow Never Knows*, so soltanto che effetto mi ha fatto. *Rubber Soul* era l'album che pensavo rappresentasse cosa fossero i Beatles, ma **Revolver... qualcuno ha fumato una canna e ha usato dell'acido.** *Revolver* risuona nei decenni. Gli Earth Wind&Fire hanno portato la ritmata *Got ti get you into my life* nell'era della Disco music, i Jam hanno riproposto il fantastico riff di *Taxman* nella loro *Start* che svettò in testa alle classifiche britanniche e i Chemical Brothers hanno costruito una carriera su *Tomorrow Never Knows*.

The Beatles: dal 28 ottobre la nuova edizione di Revolver

di "Barattolo" Mauro Salucci



materiale tratto dal master tape mono a quattro tracce del 1966, il mix originale dell'album è stato trasformato in un'edizione speciale con l'audio riprodotto con una nitidezza straordinaria. Le versioni Super Deluxe fisiche e digitali contengono anche il mix mono originale dell'album, 28 prime registrazioni dalle sessioni e tre home demos, e un Ep di quattro tracce con nuovi mix stereo e mix mono originali rimasterizzati di *Paperback Writer* e *Rain*.

Giles Martin, figlio del produttore dei Beatles George è l'uomo dietro al nuovo stereo mix dell'album.

Revolver è il suono di una band consapevole dove tutto è in gioco: politica, religione, droghe, persino i meccanismi e il significato del fare musica.

"Non vede limiti alle proprie possibilità", la giornalista Maureen Cleave scrisse di McCartney nel marzo 1966 nelle interviste per l'*Evening Standard*, **How Does A Beatle Live? «Idealmente parlando, di lui vorrei sapere tutto».**

Revolver è stato il record più importante nel mondo che i Beatles abbiano realizzato fino a quel momento. Non era dunque solo la continuazione della diversità di *Rubber Soul*.

"Non ricordo dove ed esattamente ero quando ho sentito *Revolver* per la prima volta con Eleanor

Revolver è visto come il primo passo della separazione dei Beatles: diedero il loro ultimo concerto alcune settimane dopo la sua uscita, Lennon e McCartney non scriveranno mai più insieme e George Harrison era pieno di risentimento.

Il risultato fu sorprendente e riassunto nell'unico singolo *Yellow submarine/Eleanor Rigby*: su un lato l'immortale canzone per bambini, sull'altro una canzone malinconica, *Eleanor Rigby*; riascoltare a distanza di anni *Revolver* in questa versione rimasterizzata magistralmente, è come una bottiglia frizzante che è stata agitata, un album indimenticabile, imperdibile.

L'edizione speciale di *Revolver* segue le acclamate edizioni speciali remixate e ampliate di *Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band* (2017), *The Beatles (White Album)*, 2018), *Abbey Road* (2019) e *Let It Be* (2021).

Revolver Special Edition (Super Deluxe): 63 tracce: Digital Audio Collection (stereo & hi res 96kHz/24-bit stereo + mono + Dolby Atmos) * 5Cd (stereo & mono audio) with 100-page hardbound book in a 12.56" x 12.36" slipcase * 4Lp+7-inch Ep (stereo & mono audio) on half-speed mastered 180-gram vinyl with 100-page hardbound book in a 12.56" x 12.36" slipcase.



Danza del Ventre la danza dalle mille culture Mille sfaccettature di una stessa femminilità

Ailema, insegnante con vent'anni di esperienza professionale, ha aperto i suoi corsi 2022-2023 a Cornigliano.

Si possono riscoprire la danza dalle mille culture ai corsi di Ailema, per ogni età, per ogni etnia, per ogni fisicità.

Su musiche ricche di fascino e senza confini si possono apprendere i principali movimenti della più incantevole delle danze.

Presso la sala parrocchiale San Giacomo in via Nino Cervetto il mercoledì 18:15/19:15.

E, se vorrai, potrai fare l'ora prima con ginnastica dolce propedeutica.

Info: 339.2263793 www.genovadanzaorientale.it

Ore 17:00 Ginnastica dolce adulti

Ore 18:15 Danza del ventre

"Masci" Cornigliano, la tradizione e la beneficenza

M.A.S.C.I. CORNIGLIANO

MOSTRA MERCATO

3 e 4 Dicembre 2022
via N. S. di Lourdes, 2 - Genova Campi

Orario continuato dalle 10.30 alle 18.30
Il ricavato sarà devoluto in beneficenza.

Mango
OROLOGERIA
OREFICERIA
ARGENTERIA

Tel. 010.4550522

Piazza V. Veneto, 10R - GENOVA SAMPIERDARENA

Associazione liberi amministratori condominiali
A.L.A.C. Sal. Salvatore Viale, 1/13 - 16128 Genova

Paolo Pisana—Amministrazioni condominiali
Via S. G. D'Acri, 8/10A - 16152 Genova
Via Urbano Rela, 1/10 - 16149 Genova
Uff. 010 466426 - cell. 346 3444683
paolopisana@gmail.com
slpgamministrazioni@gmail.com

Associazione
Cornigliano 268

Bar Trullotta
Via Cornigliano 268

Ingresso riservato ai soci



XIV TROFEO ZITA PERATTI SPECIAL OLYMPICS

Dopo un anno di stop per la pandemia e un **anno online**, il Gsd Cornigliano con l'Asd Te-gliese organizzano la XIV edizione del Trofeo Zita Peratti Special Olympics, finalmente in presenza.

Il Trofeo Zita Peratti è una competizione di ginnastica artistica maschile e femminile e ginnastica ritmica per persone con disabilità intellettiva, avremo anche un percorso motorio che faranno tutti gli atleti e un percorso young per bambini dai 3 ai 7 anni.

Dopo il successo dello scorso anno, il Trofeo sarà internazionale. Avremo quindi, oltre ai team italiani provenienti da Piemonte, Lombardia, Veneto, Calabria, Toscana, Sardegna, Liguria, anche i team stranieri di San Marino, Svizzera, Grecia e Norvegia.

Gli atleti saranno circa 150.

Le gare si svolgeranno al Paladiamante a Genova Bolzaneto il 26 novembre con inizio alle ore 14, e la domenica 27 con inizio alle ore 9.

La cerimonia di apertura si svolgerà nella cor-

nice della splendida Villa Bombrini il sabato sera con inizio alle ore 20, durante la cerimonia arriverà la fiaccola scortata dalla Polizia in moto. Tutti i trasporti da e per il Palazzetto saranno assicurati dal VI Reparto Mobile di Genova Bolzaneto.

Un ringraziamento a tutte le ditte che hanno offerto i loro prodotti da mettere nel pacco gara degli atleti e agli sponsor che ci permettono, grazie alle loro donazioni, di poter effettuare la manifestazione. S.L.



I magnifici 3+3 del Gso Corniglianese

la scuola calcio del Gso Corniglianese, senza distinzioni particolari ma che comunque terremo presenti in altri servizi di cronaca calcistica nel nostro giornale.

Partiamo dai primi tre ragazzi della leva 2012 dando a loro l'opportunità di esprimersi secondo il loro punto di vista: Alessandro Gandin, ruolo portiere (al centro, a sn), *"penso che il mio ruolo sia fondamentalmente il più delicato, se sbaglio un intervento e prendo un gol, metto in difficoltà la mia squadra che si troverà costretta a rincorrere per rimediare. Sono fin qui contento dei risultati ottenuti e spero con l'aiuto dei mister di poter migliorare"*.

Federico Grimaldi, ruolo centrocampista esterno (a sn nella foto a sn), *"correre e allo stesso tempo muovere la palla, alzare la testa per trovare un compagno pronto a finalizzare è come se avessi segnato, una soddisfazione che diventa ancora più grande quando riesco a fare gol e aiutare la mia squadra a vincere... viva il calcio!"*.

Thomas Soriente, ruolo centrocampista centrale (a dx nella prima foto), *"Sono arrivato da poco, ma è come se conoscessi i miei compagni da sempre, quando segno dei gol non esulto solo per me stesso ma per i miei compagni e per i mister per quello che mi insegnano... ringrazio i miei genitori di avermi portato a giocare in questa Società."*



Leva 2014/2015: Gabriele Burzi, ruolo portiere (al centro, sopra), *mi piace volare, mi esalto quando faccio delle belle parate e sento gli applausi del pubblico, ma la soddisfazione più bella trovo che siano i complimenti dei mister, e a fine gara... l'abbraccio dei miei genitori.*

Paolo Sinopoli, ruolo centrale difensivo (a dx nella foto sopra), *penso che questo possa essere il mio vero ruolo, difendere e impostare fa parte dei compiti che il mister mi chiede, devo impegnarmi e migliorare per aiutare di più i miei compagni a fare gol... come giocatore mi ispiro al mitico Cannavaro.*

Leonardo Guglielmucci, ruolo attaccante esterno (sopra a sn.), *"El pibe de oro" per i compagni di squadra, "el diez" per gli amanti del calcio... qui naturalmente si parla di Maradona, seppur con un po di fantasia, non trovo comunque irriverente ogni accostamento che si possa fare nel vederlo giocare, parliamo di un bambino che dimostra di avere estro, fantasia e visione di gioco, doti non comuni a tutti a quell'età... ipse dixit: "mi chiamo Leo e non Diego".* Sergio Daga

Parafrasando ogni logica sportiva nel variegato mondo del calcio è possibile che, arrivando a toccare con mano là dove il vero calcio ha le proprie origini, partendo cioè dalle scuole calcio, piccole o grandi che siano, l'insegnamento ha le sue regole di applicazione e questo va riconosciuto a tutti gli allenatori che ne fanno parte attiva.

Gli allenatori, nella scuola calcio, si trovano nel loro compito a praticare quello "svezzamento sportivo" per aiutare i bambini a imparare il gioco più bello del mondo, il calcio, si sa che non è cosa facile avere a che fare con bambini che hanno qualche cosa in più sul piano motorio, viceversa di certi altri che fanno fatica per svariati motivi a tenere lo stesso passo, e qui va il plauso agli allenatori per il loro arduo compito.

Nei nove anni di attività il Gso Corniglianese ha tenuto alto questo compito di insegnamento con i propri tesserati, regalando alla società quelle soddisfazioni e quei risultati oggettivamente validi nel percorso di crescita dei bambini fino a portarli alle categorie superiori.

Il 3+3, da me chiamati i "magnifici", darà modo di mettere in evidenza questo percorso di crescita nel-

EUROREVISIONI s.r.l.

Revisione di tutti gli autoveicoli fino a 35 q.li
motocicli e tricicli

Via Rolla, 16 - 16 D
16152 Genova Cornigliano

Tel. 010 6593659
Fax 010 6001211

Lettera da Amsterdam by De Scalzi Bros di Guido Pallotti

Il Genoa siamo noi di Roberto Bruzzone



Ieri
L'ultima volta che l'ho vista/sembrava ancora una bambina/ma ci faceva già girar la testa/e per vederla ad ogni appuntamento per me non era presto partire la domenica mattina./L'ho vista questa primavera/sembrava proprio una signora/vestita coi colori della sera/una regina sotto i riflettori/purtroppo per adesso la vedo solamente alla tv!

Chissà com'è adesso la domenica con lei/dimmelo tu che puoi sentire i brividi che da/dille che io che io non l'ho tradita che io non l'ho dimenticata mai ed è per questo che ritornerai! Ho letto che da un po' di tempo/Lei viaggia spesso per l'Europa/ chissà che io non la riveda/chissà che non venga proprio qui/e vestito per la festa/di certo Lei mi riconoscerà./ Amico mio dalla mia finestra vedo/ ciminiera e tulipani, amico mio lo sai/ verrà domani e dopo tanto tempo/ tornerò perché ci lega un filo un filo che mi porta dritto a Lei.

Chissà com'è adesso...
L'ho vista questa primavera sembrava proprio una signora vestita coi colori della sera una regina sotto i riflettori...

Questa signora, questa regina è finita nelle mani di un laido personaggio **che l'ha prosciugata, le ha tolto la voglia di vivere, di reagire, l'ha ridotta** come una derelitta e moribonda clochard.

La Sampdoria è la mia sorellina, avevo sette anni quando è nata, siamo cresciuti assieme, abbiamo vissuto momenti brutti, poi abbiamo avuto dei premi che mai avremmo avuto

l'ardire di sperare di ricevere. Adesso siamo vecchi entrambi e io sto piangendo al suo capezzale, insieme ai suoi fedelissimi, fieri, ultras sampdorians, gli stessi che piangevano e **pregavano perché l'Uomo che l'aveva** fatta diventare signora e regina, continuasse a vivere con Lei e con noi.

Oggi

Tre domande a Edoardo Garrone. Ferrero è sotto processo da mesi, ha **ampiamente superato l'orlo della bancarotta** ed è tenuto a galla solo dalla società che gli è stata regalata dalla famiglia Garrone/Mondini.

La Sampdoria vive uno dei momenti più terribili della sua storia e tutto nasce da quella scelta, dai filtri, dalla fretta di liberarsene. Ritiene ancora che il suo silenzio sia opportuno in questo contesto?

Cosa prova a vedere la Sampdoria, società che suo padre ha prima salvato e poi guidato con orgoglio per anni, camminare inesorabilmente verso il fallimento, sul fondo della classifica, con diversi uomini di Ferrero ancora **all'intero pronti a fiancheggiarlo, trattative** triviali da mesi sui giornali, le speranze di salvezza che ogni giorno affievoliscono? Quali sono i suoi sentimenti in questo contesto?

Non reputa ancora che sia giunto il momento di onorare la parola data pubblicamente ai Sampdorians?

Chiediamo una risposta pubblica per questi quesiti; auspichiamo che tutti i media locali siano solerti nel sollecitare un riscontro atteso ormai da troppo tempo. Grazie.

Di tanto in tanto mi abbandono a riflessioni che solo un vecchio tifoso può fare, dall'alto di un vissuto storico e di esperienze di ogni tipo che la vita ci costringe ad affrontare. In modo del tutto personale rivivo la mia storia con il Genoa nella quale i dispiaceri sono di gran lunga superiori alle gioie, ma questo non significa nulla perché quando si ama si accetta tutto, persino i tradimenti e solo noi genoani sappiamo quante volte siamo stati traditi e abbiamo perdonato. Senza essere irriverenti verso sentimenti molto più nobili, il Genoa è come un figlio. A tale figlio devi raccomandarti di acquistare giocatori buoni, grintosi, sani e adatti ai ruoli della squadra scoperti. Devi sempre chiedere di allenarsi scrupolosamente, di seguire le direttive dell'allenatore, di avere comportamenti corretti in campo, di non protestare, di rimanere concentrati fino alla fine del tempo di recupero. Per contro, il difficile mestiere del tifoso impone anche dei doveri verso la squadra nel senso che certi giocatori vanno aspettati e non liquidati frettolosamente dopo un gol sbagliato o una prestazione sottotono. Oddio anche i figli, ogni tanto, hanno bisogno di qualche strigliata ed è così che qualche sonoro fischio a fine partita, qualche urlaccio o disertare lo stadio sono pure loro segni di un amore sofferto e tribolato. Ma basta un nonnulla per scatenare nuovi entusiasmi: un nuovo giocatore, una vittoria all'ultimo minuto ed ecco che torna il sereno con buona pace dei nostri sentimenti. E poi la tristezza e i lutti che diventano dolori di famiglia: come dimenticare Gianluca Signorini, Franco Sco-

glio, e, andando all'indietro l'allenatore Beniamino Santos, Gigi Meroni, Fabrizio Gorin e tutti quelli che hanno onorato la maglia rossoblù. Per me resta indimenticabile quella serata del maggio 2001, quando, alla presenza di trentamila persone, si rese omaggio allo sfortunato capitano Gianluca Signorini che ebbe la forza di presentarsi in carrozzella, accompagnato amorevolmente dai figli, davanti alla gradinata Nord. Non poteva camminare né parlare, ma poteva piangere... Questo è il Genoa e questi sono i suoi tifosi.

Venendo all'attualità stiamo assistendo a un'involuzione di risultati, gioco, schemi e prestazioni. Forse ci eravamo illusi di sbaragliare gli avversari attraverso i nomi e i curricula dei giocatori, ma episodi sfortunati, infortuni e un po' di autosufficienza ci stanno penalizzando in modo significativo. Molti tifosi, arrabbiati per la prestazione contro il Como, chiedono la testa dell'allenatore reo di far giocare poco la squadra sulle fasce laterali e di impiegare un unico attaccante vero dal primo minuto. Qualcuno si appella ai cambi errati, altri lo accusano di non parlare l'italiano o di non agitarsi in panchina... Occorre essere realisti e valutare che la B è un campionato duro e insidioso e che forse è necessario cambiare qualche pedina all'ormai vicino mercato di gennaio; d'altra parte siamo sempre nelle prime posizioni di classifica e non mi pare giusto buttare a mare quanto costruito per qualche prestazione opaca. E poi non è detto che cambiare allenatore risolva i problemi che stanno nei piedi un **po' storti di alcuni dei nostri eroi.**

Era un giovane camionista Ugo Paciugo. Fisico un po' palestrato, dreadlocks, tattoo su avambracci. Viaggi lunghi, spesso all'estero. Austria, Croazia, Slovenia. Vita dura su quel bestione. Sapeva quando partiva non sapeva esattamente quando tornava. Quelle maledette autostrade, sempre lavori e cantieri oppure code e incidenti. Il Brennero, poi... che incubo. Era una bella ragazza la Paciuga. Sposata da poco al Paciugo era banconista e all'occorrenza cassiera di un supermarket del centro di Genova. Credente e attiva nel volontariato. Occhi neri, poco trucco e un piercing al naso, sempre sorridente e ottimista. Un'assurda fede cristiana nella Madonna. Il Paciugo a volte bestemmiava, lei lo rimbrottava con pazienza e amore. Quel marzo del 2020 succes-

tra colleghi e amici sulla loro esperienza "al fronte". Il lontano Paciugo piano piano superava la sua lunga convalescenza mentre il mondo viveva la sua quotidiana lotta alla pandemia tra psicosi, paura e speranze. La Paciuga alla sera stremata si addormentava sul *Salve, o Regina* alla Madonna recitato ad alta voce come da piccola per far tornare presto il povero giovane marito. Tra tamponi, quarantene, frontiere chiuse e riaperte venne il grande giorno.

Il Paciugo dopo una complicata serie di voli atterrò al Colombo. I due innamorati si abbracciarono piangendo. Dopo mesi di dolorosa lontananza finalmente potevano tornare a casa loro insieme. Come sei dimagrito!... come sei bella! eccetera eccetera. Un temporale li rese bagnati e ancor più felici

auto in senso contrario. La fine per la bagascetta era assicurata! Le cose più o meno andarono come voleva anzi addirittura, se si guarda al barbaro disegno, in maniera insperata. La Paciuga ignara lo stringeva forte mentre la moto piegava ma lui non cambiò idea. Non si lasciò commuovere. Guardò nella specchietto dietro di lui sopraggiungere un enorme tir di quelli per trasporti speciali appena uscito dai cancelli di Ansaldo Energia. Portava delle turbine. Paciugo rinculando sulla sella spinse indietro repentinamente la moglie staccandole la presa attorno al collo. Il corpo rotolò velocemente sotto le ruote del bestione. Non un lamento non un urlo. Tutto fu compiuto? Finale quindi tragico e in fondo banale con un ennesimo femminicidio?... attendete ancora un attimo.

Paciugo reloaded (anno domini 2020)

se quel che successe... All'esplosione funesta del Covid seguì l'esplosione di uno pneumatico del camion del Paciugo dalle parti di Dubrovnik. L'incidente fu terribile ma già lì la Madonna ci mise una pezza.

Il Paciugo finì all'ospedale con braccia e costole rotte, ferite profonde ma per fortuna nulla di irrimediabile. Grande spavento per la Paciuga e per di più nessuna possibilità di andarlo a trovare. Frontiere chiuse, lockdown e via dicendo. Solo con questi terribili smartphone e le loro diaboliche applicazioni furono in grado di vedersi e parlarsi almeno fino a che l'infermiere reggeva il telefono dal letto del reparto. Il tempo passava. La paura, le restrizioni, l'attesa. Per Paciugo la lunga convalescenza all'estero, per la Paciuga il lavoro tra mille difficoltà, precauzioni e la solita assurda e generosa propensione per il volontariato. Il sabato mattina, anziché riposarsi dei turni sfibranti e magari rilassarsi un po' a casa, la giovane si dedicava, insieme a un collega di colore di un altro punto vendita, alla consegna a domicilio di alimenti e beni di prima necessità a famiglie bisognose, anziani, invalidi. Casco con mascherina Ffp2, guanti e tuta protettiva i due amici giravano il quartiere popolare. All'inizio la novità parve persino eccitante e non pochi furono i selfie e le storie postate

di potersi spogliare a casa...

Tornarono ai loro amoreggiamenti e ai loro scherzi:

"Stasera sugo Paciugo?"

"No acciuga Paciuga!" Lieto fine? No non ancora...

Amici del Paciugo si affrettarono a rivedere il sodale scomparso tra qualche spritz e il biliardo. Poi venne fuori la storia della Paciuga e del suo "amichetto" di colore, qualche battutaccia a sfondo sessista, qualche foto di instagram che gira. Per il Paciugo, provato dalla brutta esperienza all'estero e alle prese con delle rogne legate al lavoro, il tarlo della gelosia lo fece andare fuori di sé. Simulando normalità cercò prove e testimoni del presunto tradimento. Finì di quietare fino a farsene un chiodo fisso. Di notte mentre la osservava non dormiva fino all'insano pensiero di punirla. Conoscendola bene propose subdolamente un salto alla Guardia per ringraziare la Madonna del suo ritorno a casa sano e salvo e del loro amore eterno... Bastava un incidente casuale, la caduta della compagna dalla moto. Che orribile proposito! Che infame macchinazione! Quel sabato mattina Paciugo era nervoso, la Paciuga radiosa e profumata. Il maligno ghignava sotto il ghirindone. La curva fu studiata su google street view.

In quel punto del Lungopolcevera, di solito, molte

Il Paciugo accelerò. Poteva benissimo raccontare alla polizia di non essersene accorto. Può capitare... Gli capitò invece quasi subito di rinsavire. Il pentimento e il dolore gli esplosero in petto. Ma come aveva potuto? Che poi... era stato davvero tradito e preso in giro? E se anche ciò fosse stato? Come poter ammazzare il suo grande amore? Primo intento post-pentimento tardivo fu, naturale, il suicidio. Completare l'opera e schiantarsi anche lui contro un tir. Chinò la testa sul serbatoio della moto singhiozzando dal dolore e vide quel piccolo adesivo della Madonna che lei aveva voluto attaccare a sua protezione. Chiedere scusa alla Madonna e poi finirsi. Forse era più giusto così. All'inferno sì ma con dignità. Almeno farlo per lei... Virò su Coronata perché la Guardia era ancora troppo lontana. Il vuoto dentro, il senso di perdizione, di panico mentre ascendeva per la strada deserta. Alla fine entrò in chiesa piangendo a testa china. Alzò lo sguardo. Una sola persona inginocchiata davanti alla Madonna. Una donna.

Che lentamente si voltò e gli sorrise. La Paciuga era lì. Con il suo sorriso innocente, con il suo nasino patatino, i suoi occhi neri. Era stato un brutto sogno vissuto da sveglio? Era un effetto collaterale del vaccino per il covid che gli aveva procurato una febbre alta la settimana prima? O forse, molto più semplicemente, un miracolo... Il miracolo del Paciugo e della Paciuga.

A Coronata sopra Cornigliano Ligure, anno domini 2020.

Gian Paolo Sacco



**QUELLA FRECCIA MORTALE
SCOCCATA NEL CENTRO
STORICO DI GENOVA**
Non si è mai fatto nulla
per arginare il caos

Buongiorno giornale, come tutti i lettori, credo, conosco il centro storico genovese dove a frecciate è stato ucciso un immigrato peruviano. Prima una zona quasi vivibile, ma ora non più. Ricordo che negli anni '90 incominciava il periodo tumultuoso dell'immigrazione che soppiantava la popolazione italiana di origine centro-meridionale e che trovava nel dedalo dei caruggi il luogo del proprio insediamento, con l'esplosione di grandi conflitti sociali di convivenza e con un capovolgimento di tutte le teorie del recupero. Alcuni pezzi del centro storico diventavano come "riserve indiane" intoccabili, riservate allo spaccio della droga, affidato alle tribù prevalentemente nord africane. Di fatto è un'area di mala movida dai due volti, uno più 'normale' (quello diurno) e uno notturno diventata ostaggio di pusher, ubriaconi, protettori e balordi. È chiamata il quadrilatero dello spaccio. Fra vicolo Mele, piazza delle Vigne, via San Luca e piazza San Sepolcro. Con tutto il rispetto per le vittime, forse qualche tragedia si poteva evitare. Grazie.

Giacomo Ferro

**EVASIONE, PECCATO
NON COMBATTERLA**
Alcune semplici idee di un
lettore comune per fare
quadrare i conti

Spettabile giornale, Penso che il limite dei contanti sia una soluzione dilettantistica di facciata, un palliativo per ingenui, come lo sono stati il cashback e la lotteria degli scontrini. Il contante rimane una libertà sacrosanta nonostante gli evidenti vantaggi della moneta elettronica. Il grosso dell'evasione fiscale non lo si sco-

raggia neppure con un limite di 1.000 euro. Più dell'80 del mancato gettito, Iva in primis, è riconducibile alla piccola spesa quotidiana non tracciata di tutti noi. La criminalità è abituata a violare divieti ben più stringenti. Se l'obiettivo è un'economia moderna e l'emersione del sommerso, non valgono limiti e divieti, ma servono automatismi nei controlli e semplificazione per chi riga dritto. Innanzitutto, un conto bancario con carta Pos deve essere un diritto/dovere di legge per tutti i residenti, immigrati compresi, gratuito per chi ha un reddito basso e per i giovani. Anche un sistema d'incassi elettronico a costo zero per tutti gli operatori al dettaglio sarebbe una facilitazione premiante per lo stato, rispetto ai costi delle verifiche a tappeto e dei contenziosi fiscali. Chi vuol proprio spendere in contanti, documenterà facilmente le transazioni al fisco o salderà un'imposta alla fonte del 30 sui prelievi in banca. Il sistema bancario può gestire agevolmente il flusso informatico di tutti gli incassi, anche quelli in contanti con annesso codice fiscale di chi paga, come già avviene per dedurre i medicinali. Una app per i cellulari, qualche euro quotidiano di franchigia e una deroga per i troppo anziani renderebbe subito praticabile questa soluzione. Tracciato il contante speso da stipendiati e pensionati, il grosso è fatto. Infine, visto che i conti bancari e le intestazioni degli immobili sono già nelle mani del fisco, andranno indicate in dichiarazione dei redditi le altre disponibilità: contanti, preziosi da investimento, ecc., per una facile quadratura delle posizioni personali. Sembra facile ma non lo è in un paese che geneticamente ha sempre voluto favorire l'evasione. Che peccato.

Bruno Bosco

**IL PONTE SULLO STRETTO:
QUANTI APPETITI
RISVEGLIA**

Cattivi pensieri. Costruire un'opera grandiosa per farsi ricordare nel tempo, a imperitura memoria. No, non parlo del tunnel sotto il porto di Genova. Mi riferisco al Ponte sullo Stretto, un mito sul quale nemmeno Zeus e Atena riuscirebbero a trovare la quadra. Quest'opera distrarrebbe da una priorità che è quella della manutenzione della nostra viabilità, stradale e ferroviaria, oltre che a quella del trasporto e distribuzione dell'acqua, un dramma in Sicilia, dove la già scarsa risorsa viene persa in condotte fatiscenti. Cosa dire poi delle gare d'appalto? E della legislazione che permetterebbe a un singolo sindaco di bloccare tutto in virtù di non si sa bene quali scuse (No Tap, No Tav e via discorrendo sono solo gli esempi più eclatanti)? Mi sembra che sia un enorme specchio per le allodole per nascondere altre mire o la propria incompetenza nel gestire quello che già c'è, ma che spesso funziona male. Penso ai trasporti urbani, alle linee ferroviarie come il collegamento della Liguria con la Francia o l'Aurelia bis per i quali si spendono male i soldi: va bene rimodernare le stazioni, ma se poi i pendolari subiscono guasti e ritardi ogni giorno, se non c'è controllo e i vagoni vengono rovinati in breve tempo, se molti non pagano il biglietto perché tanto nulla gli accade, credo che siano denari pubblici buttati via. E poi il ponte avrà una zampa in una regione dove regna la 'ndrangheta e un'altra in una regione dove domina la mafia. Mah...

Sandro Freccero

**IMMIGRAZIONE
BENE LE ONG MA...**

La discussione politica d'inizio legislatura stenta a decollare. La presenza di una donna di destra al governo rappresenta una doppia novità, con molte attese, sospetti e pregiudizi. Tutti vogliamo lasciarci alle spalle il caro bollette. Ma dimentichiamo spesso che le generazioni precedenti hanno saputo vincere sfide ben più drammatiche, superando miserie, guerre e migrazioni forzate. Proprio sui migranti continua a giocarsi una battaglia identitaria senza esclusione di colpi. Tanto trasporto ideologico ma scarsa capacità di trovare vere soluzioni. Senza un deterrente così forte, i flussi sono destinati a divenire incontrollabili.

Le Ong non vanno criminalizzate. Però va detto che le Ong, più che i traghettatori, dovrebbero svolgere una missione benefica nelle terre d'origine dei migranti, favorendo lo sviluppo e l'emancipazione in loco.

Barbara L.

Le figurine di Anzalone
www.ilvignettificio.org



© www.ilvignettificio.org



Soluzione del rebus di Sanna da pag. 26
Lago-Letta-Vene-Zia-Na
La goletta veneziana



P.A. CROCE BIANCA
GENOVA-CORNIGLIANO
Tel. 010 6512760

**FARMACIA
SAN GIACOMO**

- Omeopatia
- Alimentazione speciale infanzia
- Dermocosmesi
- Veterinaria

Via Cornigliano 67 r.
☎ 010 651 20 85
☎ 010 651 29 24
sangiacomo@farmaservice.org

Villaggio di Babbo Natale

con il sostegno del Comune di Genova
Assessorato al Commercio, Artigianato, Pro Loco e Tradizioni Cittadine
e della Società per Cornigliano

PARCO di VILLA BOMBRINI Via Muratori, 5
Genova Cornigliano - info@prolococornigliano.it

ORARIO APERTURE

- 7 Dicembre 2022
Ore 11 - CONFERENZA STAMPA
- 8 Dicembre 2022
dalle ore 10 alle 19
- 9 e 10 Dicembre 2022
dalle ore 15 alle 19
- 11 Dicembre 2022
dalle ore 10 alle 19
- 13-14-15 Dicembre 2022
dalle ore 10 alle 12 - Villaggio Aperto
solo per i Comprensivi Scolastici
- 17 Dicembre 2022
dalle ore 15 alle 19
- 18 Dicembre 2022
dalle ore 10 alle 12 / dalle ore 15 alle 19
- 19-20-21 Dicembre 2022
dalle ore 15 alle 19
- 22 Dicembre 2022
dalle ore 10 alle 12 / dalle ore 15 alle 19
- 23 Dicembre 2022
dalle ore 10 alle 19
- **EVENTI nella VILLA** -
- 11 Dicembre 2022
Ore 9 - Gara Podistica
- 17 e 18 Dicembre 2022
dalle ore 10 alle 19 - Mostra LEGO®
«ExhiBricks Christmas Edition»
- 19 Dicembre 2022
Ore 17 - Mobilità Sostenibile
Benefici per la Città e per i Cittadini



© www.ilvignettificio.org Progetto e Realizzazione di Elisa Gandelli e fuoriscena per Pro Loco Cornigliano

P

INGRESSO e AMPIO PARCHEGGIO LIBERI e GRATUITI



Davide Falteri
Presidente
Consorzio Global



**TRASPORTO
LOGISTICA
& SHIPPING**

**INSIEME
PER
CREARE
VALORE**



**UN CONSORZIO
TANTE OPPORTUNITÀ**

**Il tuo partner tecnico per lo sviluppo
di soluzioni consulenziali e formative innovative**

www.consorzioglobal.com

Via A. Cantore 17/1° - 16149 Genova - P.IVA 02346910991
tel. +39 010 6445842 - formazione@consorzioglobal.com

Consulenza, Formazione Networking



5XMille Dona il tuo 5X1.000 a questo giornale C.F.01951360997